



DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE

PER LA PROGRAMMAZIONE UNITARIA DELLE POLITICHE EUROPEE DI SVILUPPO 2021-2027

DSR 2021-2027

Elaborazione strategie territoriali integrate nell'ambito dell'OP5 PR FESR 2021-27

STAMI

DGR 1635/2021 e 2100/2022



Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme

Indice

| | |
|--|-----------|
| 1. Area geografica interessata dalla strategia | 3 |
| 2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali..... | 6 |
| 3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027 | 15 |
| 4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area | 25 |
| 5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)..... | 34 |
| 6. Prime proposte progettuali dell'area a valere sulle risorse nazionali SNAI ai sensi della Delibera CIPESS n. 41/2022 | 35 |
| 7. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+ | 38 |
| 8. Sistema di governance interna | 43 |
| 9. Unioni di comuni e associazione di funzioni..... | 45 |
| 10. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060, nella preparazione e nell'attuazione della strategia | 48 |

Strategia Territoriale per le Aree Montane e Interne (STAMI)

Tabella 1 Informazioni generali

| | |
|--|---|
| AREA MONTANA E INTERNA di riferimento e Comuni e Unione/i di comuni | <u>Area Montana e Interna di Riferimento:</u> Appennino modenese <u>Comuni di:</u> Fanano Fiumalbo Frassinoro Guiglia Lama Mocogno Marano sul Panaro Montecreto Montefiorino Montese Palagano Pavullo nel Frignano Pievepelago Polinago Prignano sulla Secchia Riolunato Serramazzoni Sestola Zocca <u>Unioni di Comuni:</u> - Unione dei Comuni del Frignano: Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni, Sestola |
|--|---|

| | |
|---|--|
| | <p>- Unione dei Comuni del distretto Ceramico: Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia</p> <p>- Unione Terre dei Castelli: Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca</p> |
| <p>Titolo STAMI L'idea guida in un motto</p> | <p>L'Appennino Modenese sostenibile e inclusivo, per una montagna più attrattiva: sostenere lo sviluppo di un modello che aumenti la sostenibilità delle interconnessioni culturali, sociali, turistiche ed economiche per rendere il territorio più attrattivo nei confronti delle nuove generazioni e più inclusivo nei confronti dei soggetti più fragili nei comuni dell'Appennino Modenese</p> |
| <p>Parole chiave strategia</p> | <p>Giovani, formazione, lavoro, turismo escursionistico, cultura e tradizioni, sport, innovazione.</p> |
| <p>Sindaco Portavoce/ Referente politico dell'area e contatti</p> <p>Referente/i tecnico/i (indicare nome e cognome, ruolo, e-mail, telefono per comunicazioni)</p> | <p>Sindaco di Guiglia</p> <p>Capo di Gabinetto Amministrazione Provinciale di Modena</p> <p><i>Prossimamente sarà affiancato da altri tre referenti operativi, individuati nelle tre rispettive Unioni di Comuni.</i></p> |

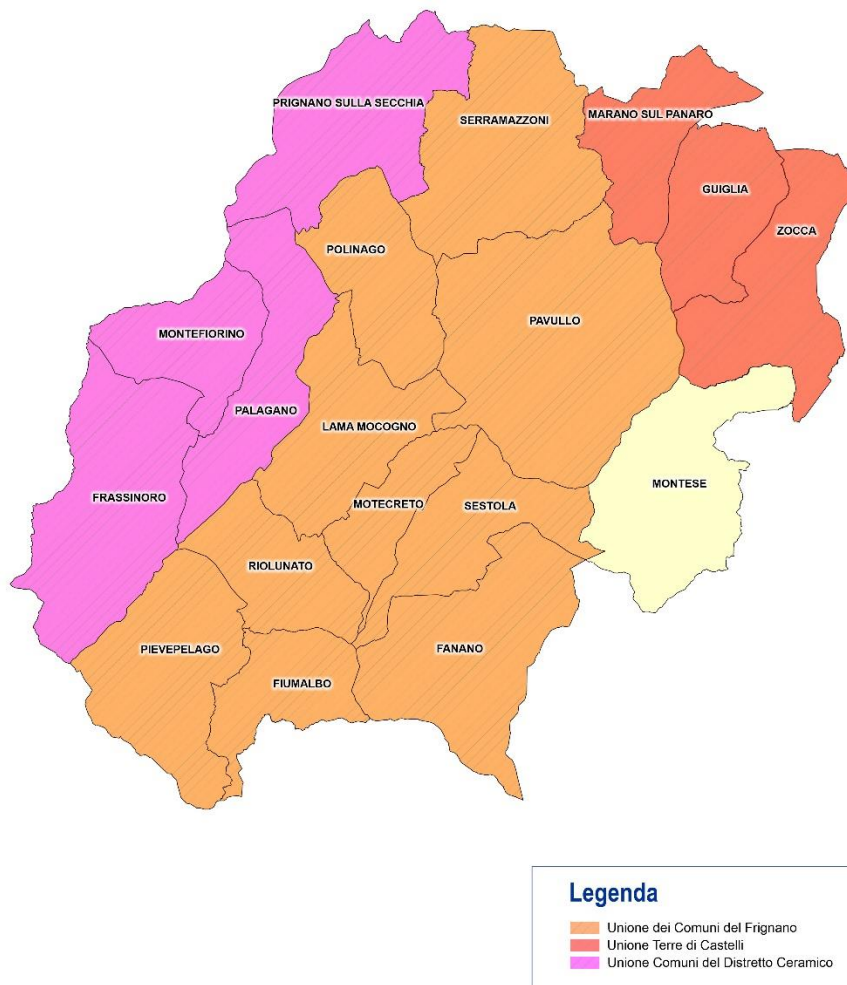
1. Area geografica interessata dalla strategia

L'area interna dell'Appennino Modenese a cui la presente Strategia Territoriale fa riferimento è stata delineata dal DGR 512/2022 e include 18 Comuni montani nel territorio della Provincia di Modena, estendendosi per 1.215 km².

Di questi, soltanto **Montese** non aderisce ad alcuna Unione, mentre i restanti 17 Comuni si dividono come segue:

- **Unione dei Comuni del Frignano:** Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola;
- **Unione dei Comuni del Distretto Ceramico:** Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Prignano sulla Secchia;
- **Unione Terre di Castelli:** Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca.

Mappa STAMI Appennino Modenese



Secondo i dati dell'ultima rilevazione Istat, nel 2022, il territorio STAMI registrato una **popolazione residente** pari a 67,9 mila abitanti, pressoché stazionaria rispetto al 2011 (-0,4% pari a -271 unità). Il rallentamento demografico che ha interessato il territorio STAMI dell'Appennino modenese è pertanto meno marcato rispetto alla contrazione media dei residenti delle aree montane e interne della regione (-4,7%), seppur resti in controtendenza con l'espansione demografica (+2,1%) che ha interessato la regione Emilia-Romagna.

Pavullo nel Frignano costituisce il Comune più popoloso, concentrando il 26,6% dei residenti complessivi dell'area, seguito da Serramazzoni e Marano sul Panaro, che rappresentano rispettivamente il 12,5% e il 7,4% degli abitanti totali.

La **densità di popolazione** è pari a 55,9 abitanti per chilometro quadrato, leggermente superiore al valore medio delle aree montane e interne della regione (43,6), sebbene significativamente inferiore al dato regionale (195,1) e provinciale (261,4).

Lo studio ART-ER-Unionecamere sull'Appennino Modenese pubblicato nel 2023 mette a disposizione ulteriori dati relativi alla popolazione, rendendo possibile il confronto tra l'andamento dei suddetti indicatori e quelli delle zone montane e interne dell'Emilia-Romagna

La popolazione sostanzialmente stabile nell'area in esame costituisce il risultato di un saldo naturale in negativo (-1.799 unità tra il 2019 e il 2022) che viene tuttavia pienamente compensato da un saldo migratorio totale positivo per +2.393 unità nel medesimo periodo.

L'indice di vecchiaia è senza dubbio influenzato dal saldo naturale negativo che le migrazioni riescono solo in parte a compensare: nel 2022 il territorio interessato è mediamente più giovane di quelli con caratteristiche simili, dal momento che vi sono 2,18 residenti di almeno 65 anni per ogni giovane fino ai 14 anni, contro un valore di 2,6 nelle aree montane interne e regionali e una media emiliano romagnola pari a 1,94.

A inizio 2022 i **residenti stranieri** complessivi nell'area in esame sono 6.826, pari al 10,1% della popolazione totale, con una significativa concentrazione nei Comuni di Pavullo nel Frignano (14% del numero complessivo di stranieri) e Montese (13,1%). Tale quota risulta superiore al valore medio delle aree montane e interne regionali (9,8%), ma inferiore alla media regionale (12,8%). Questa componente della popolazione è considerevolmente più giovane della media (il dato nell'area di riferimento dei giovani compresi tra i 24 e i 35 anni è pari al 19,7% contro il 47,7% di stranieri nella medesima fascia d'età), contribuendo ad abbassare l'indice di vecchiaia del territorio STAMI.

Avvalendoci dei dati resi disponibili dall'Ufficio Statistica della Regione Emilia-Romagna relativi allo studio delle potenziali vulnerabilità a livello comunale, è possibile analizzare i livelli di **fragilità demografica, sociale ed economica** nel territorio dell'Appennino Modenese.

I profili di rischio analizzati nel 2021 hanno individuato:

8 Comuni nel gruppo con "alto" indice complessivo di fragilità. Si tratta dei Comuni di Frassinoro, Pievepelago, Fiumalbo, Polinago, Lama Mocogno, Montecreto, Montese e Zocca.

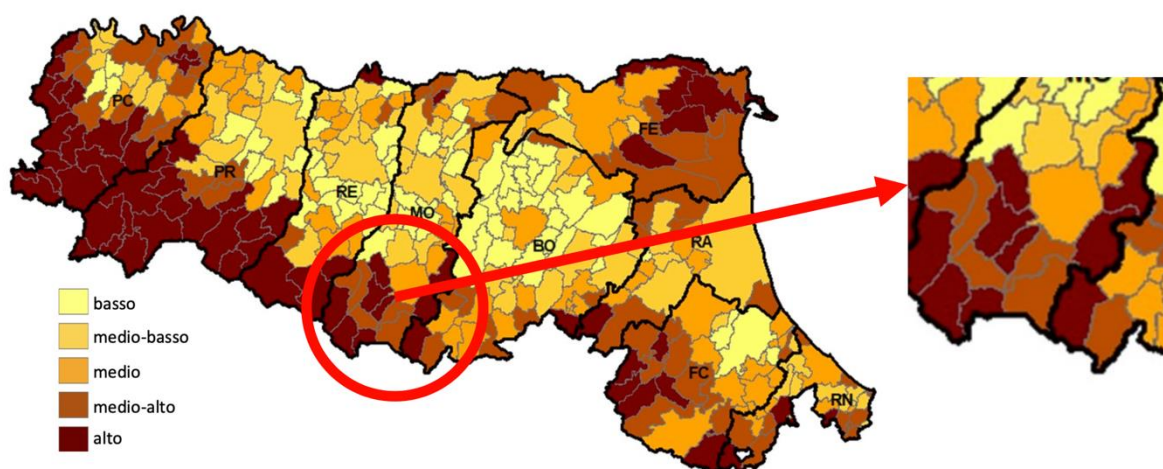
5 Comuni nel gruppo con “medio-alto” indice complessivo di fragilità, Montefiorino, Palagano, Riolunato, Sestola e Fanano.

2 Comuni nel gruppo con “medio” indice complessivo di fragilità, ovvero Pavullo nel Frignano e Guiglia.

2 Comuni nel gruppo con “medio-basso” indice complessivo di fragilità, Serramazzone e Marano sul Panaro.

Il Comune di Prignano sulla Secchia risulta l'unico dell'area interessata nel gruppo con “basso” indice complessivo di fragilità.

Indice complessivo di potenziale fragilità - 2021



Questi indici rappresentano la sintesi di tre indicatori che individuano i profili di vulnerabilità a livello demografico, sociale ed economico. Analizzando nel dettaglio queste tre dimensioni, si evidenzia come, dal punto di vista della **fragilità demografica**, 7 Comuni sono collocati nella fascia di rischio più alta (Frassinoro, Montefiorino, Palagano, Pievepelago, Riolunato, Polinago e Montese), mostrando una debole consistenza demografica ed una popolazione mediamente anziana; 6 Comuni nella fascia medio-alta (Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Sestola e Zocca) e 5 in quella bassa (Prignano sulla Secchia, Serramazzone, Pavullo nel Frignano, Marano sul Panaro e Guiglia).

Dodici Comuni su diciotto risultano, per **fragilità sociale**, ad alto o medio-alto rischio (Guiglia, Zocca, Montese, Montecreto, Sestola, Fanano, Pievepelago, Polinago, Frassinoro, Lama Mocogno, Serramazzone e Pavullo nel Frignano), secondo l'indice che misura i diversi aspetti della convivenza sociale e il loro impatto sul sistema di relazioni personali e familiari. Infine, l'indicatore di **fragilità economica**, relativo ai redditi e all'incidenza delle abitazioni occupate in affitto, evidenzia come solamente 2 Comuni siano ad alto rischio (Pievepelago e Fiumalbo), 14 a rischio medio e medio-alto (Fanano, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montecreto, Montese, Palagano, Pavullo nel Frignano, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola e Zocca) e 2 a basso rischio (Prignano sulla Secchia e Montefiorino).

2. Analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area, comprese le interconnessioni economiche, sociali e ambientali

Al fine di delineare le esigenze di sviluppo e le potenzialità dell'area STAMI dell'Appennino Modenese, anche in considerazione delle evidenze emerse dalla descrizione delle dinamiche socio demografiche sopra esposte, di seguito si approfondiranno i più recenti cambiamenti intervenuti nella **struttura economica dell'area** (con riferimento all'andamento di unità locali e addetti, e delle principali aree di specializzazione produttiva), l'evoluzione della **domanda e dell'offerta turistica** (anche con riguardo alla stagionalità dei flussi) e la dislocazione di **servizi e infrastrutture** (quali ospedali, scuole, trasporto pubblico).

Per descrivere il **sistema economico dell'Appennino Modenese**, si farà di seguito riferimento ai più aggiornati dati presentati nel rapporto ART-ER-Unioncamere di gennaio 2023.

A settembre 2022 si registrano nell'area STAMI di Modena 8.937 unità locali insediate sul territorio (pari a 13,2 per ogni 100 residenti); tale dato risulta superiore sia alla media delle aree montane e interne (12,5) sia a quella regionale (11,3). Gli addetti impiegati risultano quasi 21 mila (con un rapporto, in questo caso, di 49,6 ogni 100 residenti tra i 15 e i 64 anni), rimanendo al di sotto del dato relativo alla regione Emilia-Romagna (64), ma superando quello dei territori montani e interni (47,6).

Osservando l'andamento nell'ultimo decennio, si evidenzia un calo progressivo dell'8,3% delle unità locali attive nei 18 Comuni esaminati (più intenso rispetto al -3,2% regionale ma leggermente inferiore al valore delle aree montane e interne, pari a -9,0%). Al contrario, la tendenza degli addetti tra il 2011 e il 2021 è positiva; si registra infatti un +4,3% nell'Appennino Modenese, in linea con quanto registrato nei territori simili presenti in regione, ma di intensità meno marcata al trend medio dell'Emilia-Romagna (rispettivamente +4,2% e +9,9%).

Delle 5.683 imprese attive nell'area d'interesse, la quasi totalità (95,2%) ha meno di dieci addetti; il 33,3% sono artigiane, il 22,7% sono femminili, il 7,3% giovanili e l'8,3% straniere (tutte quote che superano sia il valore regionale che quello relativo alle aree montane e interne).

I dati annuali della Rilevazione delle Imprese Attive Istat – ASIA registra, nel 2020, 4.836 unità locali di imprese nell'Appennino Modenese, il 6,6% in meno rispetto alla quota raggiunta nel 2012. In un contesto dove soltanto Marano sul Panaro e Polinago fanno segnare un aumento del numero delle unità locali, il calo maggiore rispetto al 2012 è stato rilevato a Montecreto (-22,9%). Per quanto riguarda invece il numero di addetti, nel 2020, nell'area, si rilevano 14.955 occupati, anch'essi in diminuzione del 6,6% rispetto ad otto anni prima. Le tre realtà che hanno registrato le flessioni occupazionali più consistenti sono state Zocca (-34,1%), Palagano (-28,6%) e Riolunato (-27,3%); i Comuni di Pavullo nel Frignano e Polinago sono gli unici con saldo positivo (rispettivamente +4,7% e +3,4%).

Tali dinamiche hanno portato a una complessiva stabilità della dimensione imprenditoriale media dell'area appenninica: gli addetti impiegati per ogni unità locali risultano infatti invariati tra il 2020 e il 2012, registrando in entrambi gli anni un valore pari a 3,1.

I Comuni con il maggior numero di unità locali per 1.000 abitanti risultano essere Sestola (122 unità locali) e Fiumalbo (115,1), mentre quelli con il numero inferiore risultano Marano sul Panaro (75 unità locali) e Prignano sulla Secchia (64,8).

Pievepelago è il Comune che concentra la maggior quantità di addetti in proporzione agli abitanti, 350 ogni mille residenti. Fanalini di coda, invece, Guiglia (167 addetti ogni 1000 abitanti), Riolunato (166) e Prignano sulla Secchia a quota 146.

Il 35% dei quasi 15mila addetti occupati nell'Appennino Modenese lavora nell'ambito della manifattura, con una particolare concentrazione nei Comuni di Polinago, Frassinoro e Prignano sulla Secchia (dove rappresentano rispettivamente il 47,7%, il 45,8% e il 42,1% della forza lavoro locale). Nel rapporto ART-ER - Unioncamere, sono riportati gli indici di specializzazione delle diverse filiere, tenendo conto dell'incidenza di ciascuna di esse in termini di unità locali, addetti e valore aggiunto prodotto, rispetto ai totali del territorio nazionale. Ne emerge una forte specializzazione nell'ambito della zootecnia, dei materiali da costruzione e del packaging. Inoltre, in rapporto al sistema produttivo regionale, l'area interna si caratterizza per una specializzazione produttiva nell'ambito dell'edilizia, del settore agroalimentare e del turismo.

Altri settori rilevanti in termini di addetti impiegati sono il commercio (16,4% degli addetti totali), le costruzioni (10,5%) e le attività alberghiere e di ristorazione (10,5%). Da sottolineare come l'industria turistica nell'area rappresenti il 5,5% dell'economia complessiva in termini di unità locali e l'8,1% in termini di addetti, percentuali che superano sia il valore medio delle aree montane e interne (6,6% degli addetti) che quello regionale (6,2%).

Per quanto riguarda la **domanda turistica**, il territorio dell'Appennino Modenese attrae rispettivamente l'11,6% e il 16,7% degli arrivi e delle presenze provinciali complessive. Sulla dinamica dei flussi turistici ha impattato la pandemia del 2020, che ha interrotto una crescita progressiva che aveva portato i quasi 40mila arrivi del 2016 agli oltre 82mila del 2019 e le oltre 135mila presenze del 2016 alle quasi 262mila presenze del 2019; se il 2021 si era assestato nuovamente attorno ai 66mila arrivi e alle 215mila presenze, al termine del 2022 si può affermare che l'area appenninica abbia recuperato il gap, tornando a segnare un trend espansivo di arrivi e presenze rispetto all'anno precedente: l'ultima annualità intera a disposizione fa contare infatti 81.624 arrivi e 276.037 presenze.

Rapportando le presenze, ossia il "numero delle notti trascorse dai clienti, italiani e stranieri, negli esercizi ricettivi" agli arrivi, cioè il "numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi", non si evidenziano particolari variazioni negli ultimi anni, con una durata media dei soggiorni pari a 3,1 giorni nel 2016 e 3,2 nel 2019; nel 2022 si è registrato un aumento che ha assestato la cifra a 3,5.

Guardando ai singoli Comuni, Sestola e Fiumalbo risultano le mete principali (in entrambi i casi più di 10.000 arrivi per mille abitanti, nel 2022): il primo Comune (denominato la Perla dell'Appennino) risulta la più importante località turistica invernale data la sua posizione alle pendici del monte Cimone, mentre Fiumalbo risulta attrattivo specialmente durante il periodo estivo. Se si guarda ai valori assoluti, tuttavia, è Sestola a prevalere (con 25.146 arrivi nel 2022). In termini di durata dei soggiorni è il Comune di Pavullo nel Frignano, quello a

rilevare la permanenza media più elevata, con il rapporto tra presenze e arrivi che segna quota 5,1 giorni.

Rispetto alla stagionalità dei flussi turistici, si rileva come il 31,5% degli arrivi complessivi nel 2022 siano avvenuti nei mesi di luglio e agosto. Considerando invece in senso più ampio la stagione estiva da maggio a settembre, si osserva l'arrivo di più di 41 mila persone, pari al 50% dei turisti annui totali. Ciononostante, anche durante i mesi invernali il territorio dell'Appennino Modenese risulta attrattivo; tra gennaio e febbraio si concentra il 25,3% degli arrivi del 2022, grazie agli impianti sciistici di discesa del Monte Cimone e Pievepelago, allo snowpark di Fiumalbo e ai 50 chilometri di tracciati per lo sci da fondo del comprensorio Frassinoro-Piandelagotti.

Confrontando, infine, questi dati con quelli rilevati nel 2019, si può osservare una crescita dell'incidenza del turismo primaverile estivo (con un aumento del 100% degli arrivi totali tra maggio e settembre) e, specularmente, un calo di quello sulla neve (-73% tra novembre e marzo). Una tendenza, questa, che è causata dalla più forte ripresa del turismo "en plein-air" dopo il periodo pandemico e dalle sempre più difficili condizioni dei comprensori sciistici dovute allo scarso innevamento.

Se l'afflusso turistico risulta in ripresa dopo la contrazione dovuta al Covid, altrettanto non può dirsi dell'**offerta turistica**, con una diminuzione del numero di posti letto, che passano dai 10.159 del 2016 ai 9.182 del 2021. Questo calo del 9,6% appare leggermente superiore alla diminuzione dell'offerta provinciale modenese, che si attesta su un -4,9%.

Il dato relativo al 2022 registra 8.842 posti letto (con un ulteriore calo del 3,7% dall'anno precedente) e, di questi, il 62,4% si trova all'interno di strutture alberghiere (erano il 57% del totale nel 2016). I Comuni di Sestola (16,2% dei posti letto totali), Pievepelago (15%), Lama Mocogno (10,5%) e Fanano (10,2%) si distaccano ampiamente dai restanti territori analizzati in termini di capacità ricettiva.

Degli 87 esercizi ricettivi alberghieri attivi nel territorio, solamente due, collocati tutti nel Comune di Sestola, raggiungono la classificazione di "quattro stelle".

Per quanto riguarda i 222 esercizi extra-alberghieri, essi si concentrano principalmente a Pievepelago (16,2%), Pavullo nel Frignano (10%) e Montese (8,6%). Le tipologie di strutture che offrono più posti letto nell'area rimangono i campeggi (3.478 posti letto sui 5.520 totali in strutture extra-alberghiere), seguiti da agriturismi, Bed and Breakfast e alloggi in affitto (rispettivamente 542, 407 e 389 posti letto).

Per analizzare la dotazione di **servizi pubblici** del territorio dell'Appennino Modenese, è stata esaminata la dislocazione di scuole, ospedali e case della salute, rete dei trasporti, offerta culturale.

Ogni Comune dell'area d'interesse, ad eccezione di Fiumalbo, ha a disposizione almeno una **scuola materna**, per un totale di 28 istituti complessivi, da aggiungersi ai 16 **servizi di nido** che risultano invece maggiormente sottodimensionati rispetto al fabbisogno territoriale complessivo. In particolare, per ciò che concerne i servizi di nido pubblico sono solo 8 i Comuni in cui è presente almeno una struttura: uno nei comuni di Fanano, Frassinoro, Montefiorino, Pievepelago, Prignano sulla Secchia e Sestola; due a Lama Mocogno ed 8 a

Pavullo nel Frignano. Più diffuse le scuole per l'infanzia (3-6 anni), che si trovano in 17 comuni su 18 per un totale di 28 istituti complessivi.

Le 28 **scuole primarie** risultano uniformemente diffuse nel territorio dell'Appennino Modenese, con una particolare concentrazione nei Comuni di Pavullo nel Frignano e Serramazzoni (entrambi contano 4 strutture). Tutte le 18 realtà analizzate (tranne Riolutato e Montecreto) possono far affidamento su un istituto di **scuola media** con 1.800 studenti, mentre le **scuole superiori** dell'area sono complessivamente 11 con 1.695 studenti e si concentrano a Pavullo nel Frignano (5 con una offerta formativa così distribuita: liceo scientifico, istituto tecnico industriale, istituto tecnico commerciale e due istituti professionali, con indirizzo industria e artigianato e commerciale), Pievepelago (3, due istituti tecnico commerciali e un liceo scientifico), Zocca (2 Istituti professionali per l'agricoltura e l'ambiente) e Palagano (1 liceo scientifico). Si segnala infine la presenza di una Scuola Alberghiera e di Ristorazione (le FP-Istruzione e Formazione Professionale) nel comune di Serramazzoni e un Centro Provinciale per l'istruzione degli adulti a Pavullo nel Frignano. Nell'ambito del sistema di mobilità scolastica, istituito per garantire l'accesso agli Istituti Superiori di Sassuolo e Castelnovo né Monti, si rileva ad oggi un fabbisogno di potenziamento del servizio, al fine di assicurare una migliore qualità e frequenza dello stesso, riducendo i disagi degli utenti più giovani, promuovendo uno sviluppo sia dei collegamenti interni all'area sia dei collegamenti esterni con riferimento al resto della provincia.

Analizzando infine i dati del censimento permanente della popolazione si rileva un livello medio dei titoli di studio inferiore, a quello provinciale e regionale sintomo di un fabbisogno di potenziamento dell'offerta formativa sia di tipo secondario che di tipo terziario. Prendendo in considerazione la popolazione giovanile, nei 18 comuni dell'area meno della metà dei residenti possiede almeno un titolo di scuola superiore (47,8%), a fronte del 51,3% rilevato in provincia e al 53,0% della media regionale. Un divario più marcato si osserva in relazione ai titoli di studio terziario di secondo livello e ai dottorati di ricerca: a fronte di una quota pari al 12,0% a livello regionale, i laureati rappresentano il 10,8% in provincia di Modena e solo il 7,3% nell'Appennino modenese.

Da tale disanima e da quanto riportato nel processo di ascolto delle componenti politiche ed istituzionali locali emerge una esigenza innanzitutto di **riqualificazione degli spazi di molte strutture scolastiche ed educative**, in particolare rivolte alla fascia 0-6 anni e agli studenti di quella secondaria superiore e terziaria. Tali strutture, nell'area, hanno infatti standard non adeguati, spazi obsoleti dedicati al gioco, anche all'aperto e impianti che necessitano di interventi di riqualificazione energetica. Tali esigenze si ravvisano anche per la maggior parte delle scuole superiori e terziarie, con un'attenzione particolare per Palagano laddove si sottolinea la necessità di realizzare un nuovo edificio per il Liceo locale che si trova oggi in una struttura inadeguata.

Infine, da più parti si rimarca l'esigenza di potenziare interventi ed azioni a **sostegno dei processi di inclusione** delle bambine e dei bambini, dei ragazzi e delle ragazze con disabilità o inseriti in famiglie in stato di difficoltà sia attraverso il rafforzamento del sistema di welfare dei comuni dell'Appennino modenese, rispetto alle opportunità educative

anche extrascolastiche. Promuove una nuova prospettiva per implementare una visione olistica e circolare del rapporto scuola/territorio capace di arricchire ulteriormente il sistema di welfare locale. Le peculiarità territoriali dell'Appennino modenese acquisiscono difficoltà e problematiche insite nei processi di inclusione scolastica degli **studenti con disabilità e in condizioni di povertà educativa** e proprio nella relazione tra scuola e territorio è possibile trovare risposte alle necessità e ai bisogni di sostegno e di inclusione.

Per quanto riguarda l'**assistenza sociosanitaria**, si segnala una sola struttura ospedaliera in tutto il territorio dell'Appennino Modenese, situata a Pavullo sul Frignano. Ciononostante, si contano quattro Case della Salute (ora Case della Comunità) nei Comuni di Fanano, Guiglia, Montefiorino e Pievepelago. I presidi sociosanitari distribuiti nell'area sono 31, e 57 sono i medici di medicina generale con almeno un ambulatorio; l'assistenza farmaceutica è un servizio presente in tutti i 18 Comuni interessati.

Nell'ottica della massima valorizzazione degli investimenti promossi dalla Regione Emilia Romagna sulle Case della Salute, quale centro periferico di erogazione dei servizi sanitari, le componenti politiche ed istituzionali del territorio ritengono **indispensabile potenziare le prestazioni ambulatoriali specialistiche** (ad esempio all'interno della Casa della Salute di Montefiorino), sfruttando l'innovazione tecnologica attraverso la telemedicina ed il teleconsulto, per modernizzare la risposta in un territorio montano come quello appenninico. La figura dell'infermiere di comunità, inoltre, può rappresentare una valida integrazione alla medicina territoriale, in stretta collaborazione con il medico di base, che dovrà restare comunque la figura qualificata di riferimento. Infine, si ravvisa una necessità di implementare il servizio di gestione dell'emergenza sanitaria nel territorio, dove sono presenti importanti criticità, soprattutto per quanto riguarda il rispetto dei tempi del soccorso previsti dalla Regione. Vi è la marcata esigenza di **tutelare le fasce più anziane** della popolazione dell'appennino modenese, in termini di cura della salute e di inclusione attiva. La telemedicina può rappresentare un'occasione importante per ridurre le distanze territoriali e garantire un buon livello di assistenza, ma, allo stesso tempo, non si potrà prescindere dal rafforzamento della presenza di operatori e personale qualificato sul territorio. Gli investimenti sulle Case della Salute, sullo sviluppo della medicina di gruppo, sul potenziamento del personale infermieristico a livello capillare in tutti i diciotto comuni sarà cruciale per rispondere alle esigenze di una popolazione che invecchia sempre di più e che rischia, in Appennino soprattutto, di rimanere ancora più sola e isolata. Sul contrasto all'invecchiamento e alla solitudine degli over 65 anni occorre investire anche sulla prevenzione e sulla promozione di occasione di incontro e di socializzazione che possano favorire l'aggregazione delle persone e lo sviluppo di attività comuni, grazie all'attivazione di collaborazioni con le numerose Associazioni del terzo settore che operano in tale contesto in svariati ambiti quali: turistico-ambientale, sportivo, ricreativo e dell'assistenza sociale.

Analizzando i **trasporti pubblici**, non si rilevano stazioni ferroviarie, ma circa 1.222 fermate distribuite nel territorio che garantiscono una rete di collegamento del trasporto pubblico su strada. Tuttavia, in termini di fermate TPL in rapporto alla superficie, solo nei comuni di Montese, di Pavullo nel Frignano e di Sestola si rileva una dotazione superiore o in linea con

il dato provinciale, mentre i valori più bassi (inferiori alla metà del dato provinciale) si riferiscono ai comuni di Frassinoro, Fanano, Fiumalbo, Pievepelago, Riolunato, Serramazzoni). Al fine di sopperire a tali criticità, da più parti, è stata sottolineata l'esigenza di attivare un servizio di trasporto a chiamata, attraverso l'istituzione di servizi di collegamento intercomunali con navetta.

Infine, in termini di mobilità dolce, anche in chiave turistica, sul territorio in esame si contano numerose piste ciclabili che si concentrano principalmente a Marano sul Panaro, Pavullo nel Frignano e Pievepelago. Attraversano l'area, da Nord a Sud, la Ciclovia Regionale del Secchia, la Ciclovia Regionale del Panaro e la Variante 2 della Ciclovia Eurovelo 7. Presenti anche i seguenti Cammini che tutti gli anni vedono passare pellegrini, escursionisti e turisti:

- Via Vandelli;
- Via Romea Nonantolana;
- Via Romea Germanica Imperiale;
- Via Romea Strata Longobarda Nonantolana;
- Cammino dell'Unione Terre di Castelli che parte da e arriva a Vignola per 109 Km ad anello su 5 tappe.

L'offerta culturale nell'area rileva 15 musei, 4 cinema, 3 teatri e 17 biblioteche.

Per concludere, si riporta di seguito l'approfondimento di ART-ER-Unioncamere a proposito della **connettività e dei servizi digitali** nell'Appennino Modenese.

Per quanto riguarda lo stato dei lavori di infrastrutturazione wireless, i lavori sono in progettazione in 9 comuni dell'area. Sono chiusi i lavori nei Comuni di Palagano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montefiorino, Montese, Pievepelago e Riolunato.

L'Osservatorio della connettività ha fornito degli ultimi dati aggiornati ad agosto 2022, mettendo in evidenza come il 5,7% del totale degli edifici nei Comuni dell'Appennino Modenese siano coperti dalla banda 100 Mbps (5.908 su un numero complessivo di edifici pari a 104.200); ciononostante, rimangono in digital divide, con una copertura < 2Mbps, il 44,4% dei civici dell'area. Il digital divide risulta particolarmente presente nei Comuni di Riolunato (con il 98% degli edifici con copertura < 2 Mbps), Fanano e Serramazzoni con il 59% di edifici con copertura < 2 Mbps, mentre i Comuni di Palagano, Montecreto e Montefiorino hanno una copertura Banda > 100Mbps, di circa il 30% degli edifici.

La rete regionale EmiliaRomagnaWiFi, composta di punti di accesso, liberi (senza autenticazione), gratuiti, a banda ultra-larga, distribuiti su tutto il territorio e collocati nei luoghi pubblici più frequentati dai cittadini, vede l'ubicazione di 128 access point che rappresentano il 15% del totale degli access point presenti in tutti i territori delle aree montane e interne regionali. Dei 128 access point totali dell'area, 46 sono ubicati nel Comune di Pavullo nel Frignano e 13 nei comuni di Lama Mocogno e Prignano sul Secchia; è invece ancora sprovvisto di access point il comune di Guiglia.

Passando ora ai servizi interattivi comunali, vi sono ben 9 Comuni su 18 che raggiungono e superano il valore regionale del 47% di servizi interattivi (Fanano, Guiglia, Lama Mocogno,

Marano sul Panaro, Pavullo nel Frignano, Prignano sul Secchia, Serramazzoni, Sestola e Zocca); si osservano inoltre percentuali comprese tra il 40% e il 45% per i Comuni di Fiumalbo (44%), Montecreto (45%), Montese (44%), Pievepelago (44%) e Riolunato (44%). Per quanto riguarda l'indice di utilizzo dei servizi interattivi che definisce l'universo massimo possibile dello sviluppo dei servizi interattivi di competenza comunale, l'area si attesta su un valore medio di 16,26, sensibilmente al di sotto della media regionale pari a 24,62. Tre realtà dell'area interessata raggiungono un valore medio pari o superiore alla quota della regione Emilia-Romagna, e sono in particolare Fanano (24,62), Frassinoro (25) e Prignano sul Secchia (30,5). Fanalini di coda risultano invece il Comune di Lama Mocogno, Montecreto, Montefiorino, Riolunato, Serramazzoni e Sestola con indice di utilizzo dei servizi interattivi pari a 12,5.

Le risultanze qui esposte, derivanti dall'analisi delle principali variabili demografiche, sociali ed economiche afferenti alla area Stami dell'Appennino Modenese, hanno trovato conferme nel processo di ascolto del territorio, che ha coinvolto i Sindaci dei 18 Comuni, la Provincia di Modena, il GAL Antico Frignano Appennino Reggiano e il partenariato economico-sociale.

Tali soggetti hanno esposto preziose indicazioni che hanno portato alla definizione di un elenco di esigenze di sviluppo/fabbisogni per l'area e di potenzialità da perseguire, attraverso la messa in campo di progettualità integrate che abbracciano diversi ambiti di intervento, in complementarità con le risorse FESR, FSE+, FEASR, PNRR e altre risorse locali.

Se, infatti, da un lato l'Appennino può essere considerato "area debole", con criticità sotto il profilo sociale, economico e demografico, dall'altro presenta particolari opportunità di crescita: lo caratterizzano eccellenze produttive ed una buona cultura industriale che negli anni si è radicata nell'area tutelandone l'occupazione, in particolare nel comparto del packaging, dei macchinari per l'agricoltura e dei materiali da costruzione, un patrimonio ambientale diffuso e che preserva il proprio equilibrio, dando vita ad un sistema turistico riconosciuto in regione in particolare per gli sport invernali, un'agricoltura di qualità e una rete sociale e del welfare ben radicata.

Tuttavia, gli stravolgimenti dettati prima dalla crisi economica-finanziaria, poi dagli effetti della pandemia, associati ai cambiamenti climatici che hanno causato uno scarso innevamento con ripercussioni negative sul turismo invernale (anche per la mancata evoluzione dell'offerta verso standard qualitativi che altri comprensori, spesso più facilmente raggiungibili in termini viabilistici, oggi sono in grado di offrire), hanno condotto il territorio a dover affrontare emergenze economiche, occupazionali, ambientali e sociali che rendono urgente ripensare al modello di sviluppo dell'area.

Si possono porre a sintesi le seguenti **esigenze di sviluppo** prioritarie per l'area **STAMI dell'Appennino Modenese** rispetto agli ambiti sopra evidenziati:

E.1 Necessità di valorizzare il patrimonio storico-culturale e urbanistico dei borghi, migliorando l'attrattività dei luoghi a fini turistici ed elevando la qualità del vivere locale dei cittadini.

- E.2** Necessità di creare nuovi luoghi, spazi e servizi per la socialità, la cultura, lo sport e il tempo libero a favore dei residenti di oggi e di domani, includendo le fasce più vulnerabili;
- E.3** Necessità di consolidare l'identità del territorio e il senso di appartenenza delle nuove generazioni, partendo dagli ambiti della cultura, della formazione e del lavoro;
- E.4** Necessità di rafforzare i servizi sociosanitari e assistenziali, ampliandone l'ottica di rete con una particolare attenzione ai soggetti più fragili (anziani, categorie vulnerabili o a rischio di esclusione sociale, famiglie monogenitoriali, stranieri)
- E.5** Necessità di potenziare l'offerta del sistema formativo e dell'istruzione, in particolare il sistema educativo 0-6 anni e quello secondario;
- E.6** Necessità di incrementare la qualità della ricettività locale, anche in ottica "diffusa", e lo standard dei servizi offerti, al fine di elevare la competitività del modello turistico per meglio rispondere alla nuova tipologia di domanda;
- E.7** Necessità di potenziare la rete ciclabile e i percorsi escursionistici che attraversano i borghi, integrandoli con gli altri sistemi di mobilità, così da rendere più accessibili e fruibili i luoghi di interesse culturale-turistico-ambientale e collegare il territorio con altre ciclovie di rilevanza nazionale
- E.8** Necessità di valorizzare il patrimonio di seconde case vuote e di favorire una rinnovata offerta di opportunità abitative a nuovi residenti;
- E.9** Necessità di rafforzare la mobilità in termini di accessibilità universale anche per utenti con disabilità e soggetti svantaggiati
- E.10** Necessità di preservare e salvaguardare il territorio in risposta alla crisi climatica;
- E.11** Necessità di promuovere la transizione energetica per ridurre le emissioni e contenere i consumi;
- E.12** Necessità di ridurre il digital divide delle fasce di crinale e di elevare la cultura digitale dei residenti, con particolare attenzione per le fasce più fragili e a rischio di emarginazione culturale e digitale.

A tali fabbisogni, si potrà rispondere, introducendo interventi puntuali sui territori, che riducano la disomogeneità dell'area, andando a ridurre al suo interno disparità e marginalità di alcune frazioni e ripartizioni territoriali, attraverso una strategia che integri le seguenti potenzialità locali dell'area STAMI:

- P.1** Patrimonio rurale ed ambientale di elevato pregio in grado di attrarre visitatori ed escursionisti per un turismo slow, en plein air e sportivo
- P.2** Presenza di un patrimonio urbanistico di valore storico nei borghi e di immobili storici da valorizzare e recuperare per elevare la qualità del vivere locale attivando spazi e servizi per la socialità, la cultura, l'inclusione
- P.3** Presenza di nodi di interesse naturalistico e della tradizione, potenzialmente fruibili attraverso percorsi ciclabili ed escursionistici che si aggancino ai tracciati di livello nazionale e internazionale

P.4 Elevata disponibilità di un patrimonio abitativo di seconde case, inutilizzate per prolungati periodi dell'anno che, adeguatamente valorizzate, possono rispondere alle esigenze dello slow turismo

P.5 Presenza di un tessuto del terzo settore radicato nell'area che già garantisce una serie di interventi ed azioni a sostegno delle fasce più fragili, quali anziani, adolescenti e bambini con disabilità, famiglie in stato di difficoltà.

3. Visione di lungo periodo dell'area montana e interna al 2030, in relazione agli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna e alla loro declinazione nel DSR 2021-2027

L'Appennino modenese ha da sempre caratterizzato la sua attrattività su diversi fattori distintivi che, tuttavia, nell'ultimo ventennio, anche a causa degli effetti indotti dalle diverse crisi e dai cambiamenti dei macro-trend turistici, hanno comportato modifiche sostanziali al tessuto socioeconomico della montagna modenese.

La presenza del comprensorio sciistico del Cimone, le eccellenze agroalimentari, le specializzazioni produttive legate a settori manifatturieri di punta come quello ceramico o del packaging, l'associazionismo diffuso e radicato in ambito socio assistenziale, il patrimonio culturale, la presenza di seconde case che in passato erano utilizzate per periodi prolungati durante l'anno, rappresentavano alcuni dei principali elementi che avevano reso il luogo distintivo nel panorama regionale, garantendo forme di reddito e occupazione ai residenti di questa montagna. Ciò aveva anche tutelato la zona appenninica, più di altre aree montane italiane, dall'impoverimento socioeconomico e dallo spopolamento.

Oggi, la progressiva perdita di appeal del territorio come meta turistica, le carenze di servizi e infrastrutture ricettive di elevato standard qualitativo, il progressivo impoverimento urbanistico dettato dall'abbandono di borghi e frazioni per il trasferimento di residenti e famiglie verso i principali centri urbani erogatori di servizi, la chiusura di attività commerciali e manifatturiere, hanno comportato un'accelerazione delle problematiche, rendendo urgente intervenire per consentire all'Appennino di ritrovare un rinnovato "posizionamento strategico".

Il contesto della recente crisi induce oggi a stimolare nuove e diverse condizioni per il territorio affinché se ne accresca l'attrattività complessiva in un'ottica di inclusività, sia verso l'interno (per giovani e famiglie in cerca di nuove e diverse opportunità di vita), sia verso l'esterno (per turisti, escursionisti, amanti dello sport, dell'enogastronomia), ponendosi l'obiettivo di elevare la qualità del vivere locale e l'attrattività turistica dei luoghi.

Ciò consentirà di governare i processi di invecchiamento ed invertire il progressivo spopolamento, producendo nuove forme di occupazione, di reddito, di formazione e di cultura a tutti i livelli a partire dalle nuove generazioni.

Tale visione impone di attivare una serie di **azioni integrate**, a partire da:

- il **recupero e la rigenerazione urbana dei borghi, dei casolari sparsi, delle emergenze architettoniche (pubbliche e private)**, al fine di promuovere e sostenere la riscoperta dei valori culturali e testimoniali del patrimonio edilizio ed urbanistico esistente che versa oggi per lo più in stato di mal conservazione o abbandono;
- la **qualificazione e il potenziamento dell'accoglienza turistica**, la promozione di forme di ricettività "diffusa", l'attivazione di servizi ad elevato standard qualitativo per i turisti, ma anche per i residenti stessi, al fine di ammodernare il modello di offerta anche attraverso

una progressiva integrazione dei percorsi, dei sentieri e delle emergenze culturali, architettoniche e storiche dell'Appennino modenese in ottica di rete;

- la **riqualificazione degli impianti sportivi e dei servizi per il tempo libero** destinati ai giovani residenti, alle famiglie, agli studenti e ai turisti che decidono di trascorrere momenti di svago e di relax in un ambiente di indiscusso pregio ambientale e naturalistico;

- l'attivazione di **nuovi modelli socioassistenziali e di welfare** per i residenti, in particolare per gli anziani, gli adolescenti a rischio di esclusione, per le famiglie che versano in stato di difficoltà;

- l'ammodernamento e il **potenziamento dei sistemi di accessibilità e di mobilità dolce** per l'area appenninica;

- il **completamento delle infrastrutture e dei servizi digitali** per elevare la cultura dei residenti, soprattutto delle categorie a rischio di esclusione digitale e culturale nella consapevolezza che il digitale sia uno dei fattori dirimenti per attivare processi di inclusione attiva rivolti alle fasce più fragili e vulnerabili.

Durante tutto il percorso di ascolto e coprogettazione della STAMI dell'Appennino modenese è stata confermata, con varie declinazioni e sfumature la vocazione dei diciotto comuni di portare avanti tali azioni, al fine di perseguire la medesima visione strategica per l'Area nel medio-lungo periodo: ***Sostenere lo sviluppo di un modello appenninico che migliori l'attrattività e la fruibilità dei luoghi e del paesaggio montano, per i residenti e per i turisti, elevando la qualità urbana dei borghi, attivando servizi diffusi alla popolazione, includendo le fasce più fragili e guardando alle nuove generazioni, per offrire rinnovate occasioni di sviluppo.***

Questa rappresenta la visione comune per l'area che, nel medio-lungo periodo, consentirà di affrontare e governare le seguenti sfide:

- rallentare lo spopolamento dei luoghi, creando le condizioni affinché i giovani rimangano a lavorare e vivere nel territorio, attraendo famiglie e nuovi lavoratori, investendo sulla qualità urbana, sulla formazione a tutti i livelli, sui servizi ai cittadini, sull'inclusività e sul miglioramento dell'accessibilità sia verso l'esterno, sia internamente tra i comuni;

- favorire la nascita e l'avvio di nuove attività imprenditoriali e startup giovanili nei settori della sostenibilità ambientale, del turismo sportivo e dello slow turismo, dell'innovazione sociale, dell'enogastronomia e dell'artigianato;

- accrescere l'attrattività turistica, valorizzando il patrimonio culturale, ambientale e naturalistico, promuovendo un'offerta turistica integrata anche attraverso l'uso di piattaforme digitali e incentivando sistemi di mobilità dolce e sostenibile.

Tali considerazioni conducono ad identificare tre obiettivi strategici STAMI che, in una chiave di lettura sinergica, si ritengono in grado di rappresentare volano di sviluppo. È proprio la lettura sinergica degli interventi da far ricadere negli ambiti di intervento strategici che potrà consentire all'Appennino modenese, di elevarsi verso una nuova qualità di vita:

- OS1. Valorizzare le identità, la cultura e le tradizioni: per un Appennino più attrattivo

- OS2. Dare valore alle persone che vivono nell'area e garantire prospettive alle nuove generazioni: per un Appennino più inclusivo
- OS3 Promuovere il processo di digitalizzazione e sostenere la diffusione della cultura digitale per tutta la cittadinanza, in particolare dei più fragili e a rischio di esclusione: per un Appennino più smart e digitale

OS1. Valorizzare le identità, la cultura e le tradizioni: per un Appennino più attrattivo

Il primo obiettivo strategico della STAMI passa per una integrazione di interventi che intendono promuovere un miglioramento della "bellezza" del territorio, restituendo l'identità urbana ai borghi appenninici, per elevarne l'attrattività nei confronti sia dei cittadini che dei turisti. Al fine di ridurre la marginalizzazione, la STAMI intende favorire una distribuzione policentrica delle funzioni tra i borghi dell'Appennino, affinché tutti gli spazi urbani, abbiano elevati standard di vivibilità per i residenti e di attrattività per i turisti, a partire dalle frazioni più periferiche, migliorando la qualità di vita e l'estetica dei luoghi in chiave sostenibile.

Il rafforzamento dell'identità richiede azioni volte a rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio edilizio ed urbanistico di valore storico ed elevare la qualità urbana dei borghi e frazioni dell'Appennino Modenese (Ambito 1.1) per generare nuovi spazi urbani per la socialità, poli di aggregazione culturale, aumentando fruibilità e bellezza dell'architettura e del paesaggio. Montecreto, Zocca, Pavullo hanno già attivato iniziative di rigenerazione urbana e di recupero dell'architettura e del paesaggio rurale, volte a ridurre situazioni di degrado e a migliorare l'estetica dei piccoli centri appenninici. È necessario allargare questi interventi di rigenerazione urbana sostenibile ad altri comuni, creando interconnessioni tra il patrimonio urbanistico dei borghi, in particolare tra quelli dislocati lungo i cammini ed i sentieri escursionistici e storico-culturali, attraverso la riconversione di strade, piazze ed edifici pubblici. L'integrazione di tali interventi tra i borghi appenninici consentirà di rendere tutto il contesto montano maggiormente attrattivo, ridando vitalità al territorio, attirando turisti e nuovi residenti e favorendo a cascata l'insediamento di nuove attività commerciali, della ristorazione, della ricettività e dei servizi in generale, contrastando il degrado urbano ed edilizio, dettato dal progressivo spopolamento ed abbandono.

Radicata in tutti gli stakeholder coinvolti nel processo di ascolto messo in atto l'esigenza di garantire una maggiore attrattività turistica, in ottica slow e nel rispetto dell'ambiente, partendo dalle infrastrutture di collegamento per la mobilità dolce. L'attivazione di nuove interconnessioni, per completare la rete dei sentieri e collegare l'Appennino modenese, con le principali reti ciclabili ed escursionistiche di rilevanza nazionale (Ambito 1.2), rappresenta un ulteriore tassello strategico per migliorare l'attrattività, la fruibilità dei luoghi e valorizzare l'ambiente della montagna modenese. Si intende completare e qualificare ulteriormente il progetto finanziato nell'ambito dei Patti Territoriali che prevede la realizzazione di interventi in collegamento con le principali ciclovie e fiumi (Panaro Ciclovia del Sole; Secchia che intercetta Eurovelo7; la via Vandelli come asse centrale) arrivando

ad implementare una rete di sentieri di valenza turistica di assoluto rilievo ambientale e naturalistico. Di interesse per l'area, l'opportunità di caratterizzare i percorsi di visita ed i tracciati del territorio, anche sul tema dell'accessibilità per i diversamente abili.

L'attrattività dell'Appennino modenese deriva anche dalla cura del futuro di questo stesso territorio, contenendo forme di degrado ambientale o inquinamento, efficientando dal punto di vista energetico il patrimonio pubblico e riducendo consumi ed emissioni. La sostenibilità assume rilievo centrale all'interno della STAMI ed è forte l'attenzione a tale tematica nei programmi di rigenerazione urbana e valorizzazione territoriale, al fine di minimizzare la pressione antropica sull'ambiente.

È unanimemente sentita l'esigenza di promuovere misure per migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico (Ambito 1.3), nei programmi di rigenerazione urbana, attraverso interventi di isolamento termico ed efficientamento energetico degli edifici, utilizzo di tecnologie a risparmio energetico per l'illuminazione pubblica al fine di garantire una gestione intelligente dell'energia. Queste misure potranno ridurre i consumi ed i costi, liberando risorse finanziarie che potranno essere reinvestite nello sviluppo locale. Inoltre, le nuove tecnologie e infrastrutture richieste, aprono opportunità per la creazione di nuovi posti di lavoro e per attrarre investimenti nel settore della green economy, dell'energia pulita e rinnovabile. Infine, la transizione energetica dovrà offrire l'opportunità di coinvolgere attivamente la comunità locale nelle decisioni sulle politiche energetiche e nell'adozione di comportamenti sostenibili.

I Risultati attesi di questo obiettivo strategico sono i seguenti:

- Aumento dei tassi di turisticità;
- Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini e dei turisti
- Aumento dell'estensione della rete sentieristica;
- Aumento dei chilometri delle piste ciclabili esistenti e delle relative interconnessioni;
- Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 1. Energia pulita, sicura e accessibile; 10. Città e comunità del futuro; 11. Valorizzazione del patrimonio culturale, delle attività culturali e creative, del turismo;
- Aumento dell'autonomia energetica;
- Aumento degli interventi di riqualificazione energetica da parte dei privati a seguito degli interventi del pubblico.

OS2. Dare valore alle persone che vivono nell'area e garantire prospettive alle nuove generazioni: per un Appennino più inclusivo

L'obiettivo strategico di rendere l'Appennino modenese più attrattivo, vivibile e inclusivo, impatta anche sul tema della coesione sociale della popolazione residente. Si ritiene qui utile evidenziare che la consapevolezza che lo sviluppo economico debba saper coniugare la produzione della ricchezza, con la sostenibilità sociale è diffusa in tutti gli stakeholder coinvolti nei processi di partecipazione messi in atto.

In quest'ottica gli interventi tesi ad incrementare la sostenibilità del vivere locale guardano soprattutto alle fasce più deboli (anziani soli, bambini e adolescenti con fragilità, nuclei monogenitoriali, famiglie a basso reddito o che vivono nelle frazioni più isolate o di crinale, cittadini stranieri) rendendo essenziale promuovere processi di inclusione attiva e sostenere una riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica, funzionale alla realizzazione di servizi socio-assistenziali per i soggetti più fragili che vivono nel territorio (Ambito 2.1). Si muovono in questa direzione i progetti messi in campo dai comuni di Palagano, Prignano sulla Secchia, Frassinoro e Montefiorino dell'Unione del distretto ceramico, di contrasto al fenomeno della solitudine della popolazione più anziana attraverso interventi di supporto domiciliare in grado di favorire la permanenza degli anziani nei propri contesti di vita. E ancora, in termini di assistenza socio-sanitaria, le Case di Comunità di Pievepelago e Pavullo nel Frignano o l'Ospedale di Comunità di Fanano. Fondamentale, in un contesto come quello appenninico, attivare ora interventi per la rigenerazione di strutture e spazi pubblici al fine di concorrere all'attivazione di modelli assistenziali innovativi destinati alle fasce più fragili del territorio della montagna modenese, grazie anche alle collaborazioni attivabili con le numerose cooperative e associazioni che operano nell'area attraverso diversi modelli di comunità. Si intendono sostenere strategie che integrino il diritto all'inclusione e alla salute, con un sistema di welfare personalizzato sugli effettivi bisogni individuali. Perché ciò avvenga la STAMI intende favorire strumenti di innovazione sociale con il contributo del Terzo settore ed il progressivo avvicinamento alla cura della persona e del territorio.

Il miglioramento della qualità di vita in Appennino passa anche per l'attivazione di un sistema formativo e culturale che possa offrire ai giovani occasioni di formazione a tutti i livelli, dalla scuola 0-6 a quella universitaria sino alla formazione specialistica, in collaborazione con istituti comprensivi, Università, Centri di ricerca, ITS (Ambito 2.2). Un sistema formativo e culturale che diventi attrattivo ed inclusivo per i giovani e per le nuove generazioni che cercano opportunità di formazione restando a vivere nel territorio. Si intende agire sull'offerta formativa scolastica ed universitaria, in termini di accessibilità a strutture ed edifici più moderni e con standard adeguati, promuovendo anche innovativi modelli di residenzialità per i giovani che decidono di completare il proprio percorso di studi e specializzarsi in Appennino. Per gli studenti più grandi, ciò comporta l'attivazione di poli di formazione in grado di consolidare i percorsi di crescita, caratterizzandoli sui temi della sostenibilità ambiente, dell'innovazione e del turismo, potenziando l'offerta didattica, con l'obiettivo di avviare processi di valorizzazione delle risorse e di sviluppo per la società e l'economia dell'intera area appenninica, contribuendo a rivitalizzarla. I giovani residenti, potranno formarsi in loco, evitando di lasciare la montagna modenese per altre città universitarie o aree urbane limitrofe per specializzarsi e studiare, invertendo così il trend demografico in atto.

Inoltre, per tutte le fasce della scuola dell'obbligo, si potenzierà il personale Educativo Assistenziale che opera nel territorio, rivolgendosi a bambine e bambini con disabilità o inseriti in famiglie in stato di difficoltà, per sostenere la partecipazione alle opportunità educative anche extrascolastiche, contrastando così diseguaglianza, povertà educative ed esclusione sociale, nonché permettendo l'equità nell'accesso a percorsi educativi sostenibili e di qualità.

Infine, il miglioramento della qualità urbana e della coesione sociale è il collante per una società che guarda anche a garantire una partecipazione più "attiva" e "inclusiva" alla vita in Appennino, stimolando lo spirito d'appartenenza, soprattutto delle nuove generazioni. È quindi necessario agire con decisione per sviluppare (tra le altre cose) infrastrutture e servizi dedicati al tempo libero, alla socialità, alla cultura e allo sport (Ambito 2.3), guardando ai più giovani che vivono l'area e alle famiglie, per rafforzarne lo spirito di identità. Inoltre, il rinnovamento dei servizi e dell'impiantistica sportiva per il tempo libero e la socialità, contribuirà a rendere il territorio più attrattivo anche dal punto di vista turistico, ad integrazione del primo obiettivo strategico STAMI, andando a completare e qualificare l'offerta esistente. Impianti sportivi rinnovati, spazi di aggregazione per i giovani, i turisti e le famiglie residenti, consentiranno di conseguire più rapidamente l'obiettivo di elevare l'attrattività dell'area e la sua vivibilità nel breve-medio periodo.

Tutto ciò in complementarità con le risorse FEASR attivate attraverso il PAL del GAL Antico Frignano Appennino Reggiano, che intende promuovere una qualificazione dei servizi di base per preservare la vitalità dei piccoli centri abitati di crinale, attraverso sia l'erogazione di nuovi servizi di presidio del territorio e modelli di innovazione sociale, così come già attuato nella passata programmazione (cooperative di comunità, spazi e servizi pubblici), sia attraverso il recuperare e la qualificazione della rete delle infrastrutture pubbliche e dei servizi a supporto dell'offerta turistica (es. una palestra a cielo aperto). Si tratterà di attivare azioni in grado di fornire il territorio dei servizi di base attualmente carenti o poco diffusi funzionali ad elevare la sostenibilità del vivere la montagna modenese, nonché di diversificare l'offerta turistica esistente.

I Risultati attesi di questo obiettivo strategico sono i seguenti:

- Riduzione del tasso di abbandono dei territori da parte delle giovani generazioni
- Aumento del tasso di imprenditorialità del territorio nei settori dell'innovazione sociale, dello sport e della cultura
- Aumento delle opportunità di nuovi lavori, principalmente negli ambiti tematici prioritari S3: 12. Benessere della persona, stili di vita; 15. Inclusione e coesione sociale: educazione e benessere collettivo
- Aumento della fruibilità degli spazi pubblici da parte dei cittadini e dei turisti
- Attivazione di una diversa rete di cura socioassistenziale con modelli di assistenza integrati e leggeri;
- Incremento delle reti di solidarietà tra i residenti e le associazioni del territorio.

OS3 Promuovere il processo di digitalizzazione e sostenere la diffusione della cultura digitale per tutta la cittadinanza, in particolare dei più fragili e a rischio di esclusione: per un Appennino più smart e digitale

Ultimo obiettivo strategico, trasversale ai diversi ambiti, è quello correlato alla promozione di un processo di digitalizzazione che dovrà essere in grado di attivare anche per

l'Appennino modenese un processo decisionale data-driven, sempre più attento alle esigenze del territorio, in grado di monitorare fenomeni urbani, sociali ed ambientali complessi ed in evoluzione.

È essenziale, per alcune porzioni appenniniche lungo il crinale, rafforzare l'infrastrutturazione digitale, superando il digital divide ancora esistente. In questa direzione sono già in fase di realizzazione diversi progetti finanziati anche attraverso il PNRR, con cui i Comuni dell'Appennino modenese hanno ottenuto più di 3 milioni di finanziamenti di cui oltre 1 milione per l'Abilitazione al cloud per le PA locali e oltre 2 milioni per l'attivazione di servizi e comunità digitali dei cittadini.

Stakeholder e Sindaci vedono prioritario investire, in prospettiva, per migliorare i livelli di digitalizzazione dei sistemi IT e creare un contesto che partecipi, in cui il cittadino diventi sempre più protagonista della vita pubblica (Ambito 3.1) attraverso interventi che dovranno essere rivolti a introdurre una sensoristica avanzata per il monitoraggio dei differenti fenomeni territoriali in ambito urbano ed ambientale (es. emissioni e consumi degli edifici pubblici, utenti delle ciclabili, utenti del sistema di trasporto pubblico, stato di salute del verde urbano, ecc.), permettendo una pianificazione degli interventi correlati alle reali esigenze dei cittadini e dei differenti ambiti locali. Ciò favorirà un innalzamento della cultura digitale anche per le fasce più fragili e a rischio di esclusione digitale e culturale.

I risultati attesi di questo asse di intervento sono i seguenti:

- Aumento dell'estensione della infrastruttura digitale,
- Aumento della rete di sensori installati su strade, ciclabili, edifici pubblici, verde,
- Aumento dei cittadini che utilizzano i servizi digitali

Tabella 2. Raccordo obiettivi Patto per il lavoro e il clima e obiettivi STAMI

| Esigenze emerse | Obiettivi STAMI | OS Patto per il lavoro e il clima | Linee di intervento Patto per il Lavoro e per il Clima (Opzionale) |
|---|--|---|--|
| <p>E.1 Necessità di valorizzare il patrimonio storico-culturale e urbanistico dei borghi appenninici, migliorando l'attrattività dei luoghi a fini turistici ed la qualità di vita per i residenti</p> <p>E.3 Necessità di consolidare l'identità del territorio e il senso di appartenenza delle nuove generazioni, partendo dagli ambiti della cultura, della storia, della formazione e del lavoro</p> | <p>OS1. Valorizzare le identità, la cultura e le tradizioni: per un Appennino più attrattivo</p> <p><i>1.1 Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio edilizio di valore storico ed elevare la qualità urbana dei piccoli borghi appenninici</i></p> | <p>- Emilia-Romagna Regione della transizione ecologica</p> | <p>- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale</p> <p>- Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero</p> |

| | | | |
|---|--|---|---|
| | | | <ul style="list-style-type: none"> - Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici |
| E.7 Necessità di potenziare la rete ciclabile e i percorsi escursionistici che attraversano i borghi, integrandoli con gli altri sistemi di mobilità, così da rendere più accessibili e fruibili i luoghi di interesse culturale-turistico-ambientale e collegare il territorio con altre ciclovie di rilevanza nazionale | <p>OS1. Valorizzare le identità, la cultura e le tradizioni: per un Appennino più attrattivo</p> <p><i>1.2 Completare la rete dei sentieri e collegare l'Appennino modenese, con le principali reti ciclabili ed escursionistiche di rilevanza nazionale</i></p> | - Emilia-Romagna Regione della transizione ecologica | <ul style="list-style-type: none"> - Investire per un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, a partire dalle ciclovie e dai cammini, costruendo percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio, promuovendo investimenti sulle energie rinnovabili e la mobilità elettrica e favorendo strutture turistiche ecosostenibili a impatto zero - Investire su una nuova mobilità sostenibile anche attraverso l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green per il PNRR che permetta di promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili; |
| E.11 Necessità di promuovere la transizione energetica per ridurre le emissioni e contenere i consumi | <p>OS1. Valorizzare le identità, la cultura e le tradizioni: per un Appennino più attrattivo</p> <p><i>1.3 Migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico</i></p> | - Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica | <ul style="list-style-type: none"> - Sviluppare nuove filiere green con attenzione sia alla filiera clima/energia che alle filiere industriali di recupero dei materiali - Accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, sostenendo lo sviluppo dei Piani Energia Clima dei Comuni e percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico - Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee, ma di massimizzare su larga scala gli incentivi introdotti per la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici <p style="text-align: center;">***</p> <ul style="list-style-type: none"> - Garantire edifici scolastici più sostenibili e moderni attraverso un piano regionale decennale che indirizzi prioritariamente anche nuove risorse europee, correlate all'iniziativa Renovation Wave, verso gli interventi di riqualificazione energetica per nuovi edifici ad emissioni zero - Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane |
| E.4 Necessità di rafforzare i servizi sociali e assistenziali, | OS2. Dare valore alle persone che vivono nell'area e garantire | - Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri | <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare l'infrastruttura sanitaria, sociosanitaria e sociale regionale, adeguando e ammodernando la rete |

| | | | |
|---|---|--|--|
| <p>ampliandone l'ottica di rete con una particolare attenzione ai soggetti più fragili e agli anziani (prestazioni specialistiche; infermieri di comunità...)</p> | <p>prospettive alle nuove generazioni: per un Appennino più inclusivo</p> <p><i>2.1 Promuovere processi di inclusione attiva e sostenere una riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica funzionale alla realizzazione di servizi socioassistenziali</i></p> | <p>***</p> <p>- Emilia-Romagna Regione del Lavoro delle imprese e delle opportunità</p> | <p>degli ospedali da un lato, potenziando la rete dei servizi territoriali, a partire dalle Case della Salute, dall'altro; investendo sulle più moderne tecnologie e sul digitale per una rete di telemedicina e teleassistenza, su una più forte accessibilità che accresca la prossimità, la capillarità della presenza sul territorio e la domiciliarità; rafforzando l'integrazione tra servizi sanitari, sociosanitari e sociali</p> <p>- Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità</p> <p>- Realizzare una nuova programmazione dei servizi per le persone più fragili, in chiave di residenzialità, domiciliarità e prossimità territoriale, incentivando soluzioni innovative anche grazie alla coprogettazione con il Terzo Settore.</p> <p>***</p> <p>- Promuovere e sostenere le cooperative di comunità, in quanto strumento di sviluppo locale, di innovazione economica e sociale, in particolare delle aree interne e montane, per contrastare fenomeni di spopolamento, di impoverimento e di segregazione sociale</p> |
| <p>E.5 Necessità di potenziare l'offerta di istruzione, in particolare il sistema scolastico 0-6 anni, quello secondario e specialistico o universitario post diploma</p> | <p>OS2. Dare valore alle persone che vivono nell'area e garantire prospettive alle nuove generazioni: per un Appennino più inclusivo</p> <p><i>2.2 Offrire occasioni di crescita e formazione a tutti i livelli, in collaborazione con Università, Centri di ricerca sull'ambiente e sul clima, ITS del territorio modenese</i></p> | <p>- Emilia-Romagna Regione della conoscenza e dei saperi</p> | <p>- Salvaguardare le istituzioni scolastiche delle aree periferiche e montane</p> <p>- Costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata - favorendo i passaggi dalla IeFP agli IFTS e ITS e da questi al percorso universitario - che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche, scientifiche e umanistiche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale, di un titolo di formazione terziaria e di laureati.</p> <p>- Rafforzare e incrementare le opportunità formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita</p> |
| <p>E.2 Necessità di creare nuovi luoghi e spazi per la socialità, la cultura, lo sport e il tempo libero a favore dei residenti di oggi e di domani e includendo le fasce più vulnerabili</p> | <p>OS2. Dare valore alle persone che vivono nell'area e garantire prospettive alle nuove generazioni: per un Appennino più inclusivo</p> <p><i>2.3 Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati al tempo libero, alla socialità, allo sport e allo svago</i></p> | <p>- Emilia-Romagna Regione del Lavoro delle imprese e delle opportunità</p> <p>***</p> <p>- Emilia-Romagna, regione della</p> | <p>- Sviluppare il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, anche per la promozione del nostro sistema territoriale</p> <p>***</p> |

| | | | |
|---|---|---|--|
| | | conoscenza e dei saperi | - Promuovere nuove sinergie tra il territorio e una scuola che vogliamo sempre più aperta, inclusiva e innovativa |
| E.12 Necessità di ridurre il digital divide delle fasce di crinale e di innovare la cultura digitale dei residenti, con particolare attenzione per le fasce più fragili e a rischio di emarginazione culturale e digitale | <p>OS3 Promuovere il processo di digitalizzazione e sostenere la diffusione della cultura digitale per tutta la cittadinanza, in particolare dei più fragili e a rischio di esclusione: per un Appennino più smart e digitale</p> <p><i>3.1 Migliorare i livelli di digitalizzazione dei sistemi it e creare un contesto che partecipi, in cui il cittadino diventi sempre più protagonista della vita pubblica</i></p> | <p>- Emilia-Romagna Regione dei Diritti e dei Doveri</p> <p>***</p> <p>- Emilia-Romagna Regione della transizione ecologica</p> <p>***</p> <p>- Processo trasversale: Trasformazione digitale</p> | <p>- Dare continuità alla Strategia Aree Interne e approvare una nuova Legge regionale per la montagna quale aggiornata cornice di riferimento per riconoscerne la specificità e strutturare un'azione di sostegno e promozione integrata che preveda, tra le altre cose:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'incentivazione per la connettività e l'acquisto di tecnologie informatiche <p>***</p> <p>- Ridurre la necessità di spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city)</p> <p>***</p> <p>- Favorire la connettività, per rendere l'Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisca a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese – anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a “fallimento di mercato” o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga</p> <p>- Contribuire al raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e di qualità della Pubblica Amministrazione, l'Emilia-Romagna, deve diventare leader nei servizi online ai propri cittadini e alle proprie imprese tramite la realizzazione e la promozione di servizi pubblici digital first</p> <p>- Rafforzare i presidi sociosanitari territoriali e promuovere la prossimità e la domiciliarità, investendo nella trasformazione digitale della sanità e del sociale</p> |

4. Descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area

Gli ambiti di intervento identificati devono interpretarsi come aspirazioni strettamente correlate tra di loro che tendono ad una strategia comune, che è retta in modo precipuo dalla considerazione che lo sviluppo dell'Appennino passi innanzitutto per una messa a sistema di progettualità integrate, tese a rendere l'area più attrattiva in maniera omogenea sia per chi vive il territorio sia per chi decide di visitarlo.

Ciò andrà promosso attraverso una integrazione di interventi puntuali sui territori, che riducano la disomogeneità complessiva dell'area, andando a ridurre al suo interno le disparità e le marginalità di alcune ripartizioni territoriali.

Sono stati quindi selezionati nell'ambito della STAMI gli interventi progettuali per quei territori che presentano oggi problematiche di riqualificazione e recupero più urgenti rispetto agli obiettivi strategici individuati, andando a comporre un mosaico di progetti coerenti con gli obiettivi della strategia che ricadono nei singoli OP dei Programmi regionali (FESR; FSE+; FEASR FEAMPA), nei 5 OP dell'Accordo di partenariato del Piano di Sviluppo e Coesione (FSC), nella SNAI e nelle Missioni e Componenti del PNRR.

Così come delineato nel precedente paragrafo, diverse progettualità sono state messe in campo negli ultimi anni da parte delle componenti politiche e istituzionali del territorio dell'Appennino modenese in molti ambiti di intervento strategico della STAMI che ricadono nei vari Programmi o Piani regionali e nazionali.

In particolare, attraverso il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, nella passata programmazione sono stati attivati progetti volti a favorire lo sviluppo del turismo sostenibile, imprese agricole ed extra - agricole. Gli ambiti di intervento STAMI dell'Appennino modenese e le progettualità candidate, risultano pertanto integrate con gli orientamenti locali per l'attuazione Leader, in coerenza con quanto indicato dal Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale 2023-27. L'Obiettivo generale 3 "Rafforzare il tessuto socioeconomico delle zone rurali e rispondere alle preoccupazioni sociali" attiverà interventi per sostenere investimenti pubblici a favore della popolazione rurale finalizzati alla realizzazione di strutture per la fornitura di servizi; contrastare l'abbandono dei territori marginali e lo spopolamento nelle aree montane e interne; sostenere la creazione di piccole attività economiche in settori imprenditoriali nei comuni svantaggiati e interni per aumentare possibilità occupazionali ed il livello dei servizi per la popolazione.

In continuità con i risultati raggiunti dalle progettualità attivate nei temi strategici del precedente Piano di Azione Locale, il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, che si trova oggi in fase di progettazione della nuova Strategia di Sviluppo Locale, intende programmare investimenti in connessione con le componenti pubbliche e private del territorio, organizzate in partnership locali, per rafforzare la connessione fra i diversi settori dell'economia e della società locale, favorendo la sperimentazione di percorsi di sviluppo innovativi e l'adozione di buone pratiche.

Tali azioni dovranno favorire la vitalità della Appennino modenese e contrastare i fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale, valorizzando le nuove catene di valore rurale che caratterizzano l'area montana in modalità integrata.

In particolare, la seguente tabella sintetizza i fabbisogni prioritari dell'area STAMI relativi agli ambiti di intervento sopra delineati, a cui si potrebbe rispondere attraverso le risorse FEASR attivabili per il tramite della nuova SSL del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano nell'ambito della futura programmazione Leader 2023-27.

| |
|---|
| <p>1. Descrizione delle modalità di confronto con il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano</p> |
| <p>Strutturazione e attivazione di una Cabina di coordinamento che, nell'ambito del percorso di attuazione, della Strategia:</p> <ul style="list-style-type: none"> - individui azioni di sviluppo comuni; - coordini il coinvolgimento degli stakeholders portatori di interesse; - monitori lo stato di avanzamento delle reciproche progettualità. |
| <p>2. Fabbisogni prioritari: potenziali elementi di integrazione fra STAMI e approccio LEADER</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> - Realizzare e recuperare piccole strutture in ambito urbano per migliorare la vivibilità collettiva e l'attrattività del territorio dell'Appennino modenese (es. recupero e allestimento di luoghi privati per riattivare attività culturali, ricreative o del piccolo commercio nei centri storici, attività e servizi attivabili attraverso progetti di recupero di negozi sfitti, ecc.) - Promuovere, rafforzare e integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e della tradizione per rafforzare l'attrattività turistica e l'identità - Valorizzare e potenziare circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale per cittadini e turisti - Promuovere la cultura dell'accoglienza e della ospitalità rurale diffusa - Realizzare beni e infrastrutture pubbliche a supporto dell'escursionismo al fine di elevare la fruibilità e la messa a valore del patrimonio rurale in ottica di rete (es. percorsi, circuiti e sentieri di lunga percorrenza nell'ambito della cooperazione interterritoriale) - Accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali dell'Appennino e del patrimonio rurale - Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili - Rafforzare l'offerta di servizi di base per la popolazione/aumentare l'accessibilità dei servizi sociali esistenti in ottica di inclusione per rispondere alle esigenze di una popolazione locale con emergenti fragilità, nonché per trattenere in loco i residenti |

(es. cooperative di comunità, attivazione o potenziamento di servizi di trasporto a chiamata verso le Case della Salute/Ospedali di comunità, centri polifunzionali, scuole, ecc.)

La seguente tabella, per ciascun ambito di intervento della STAMI, riporta i progetti emersi dal percorso di coprogettazione della presente strategia, individuati dai Sindaci e dal partenariato economico sociale e gli interventi attivati/attivabili attraverso la pluralità dei fondi disponibili per l'Appennino modenese.

Tabella 3 Tastiera dei fondi per il finanziamento delle azioni/progettualità

| | |
|---|--|
| <p>AMBITO 1</p> | <p>VALORIZZARE LE IDENTITÀ, LA CULTURA E LE TRADIZIONI: PER UN APPENNINO PIÙ ATTRATIVO</p> <p>1.1 Rigenerare in chiave sostenibile il patrimonio edilizio ed urbanistico di valore storico ed elevare la qualità urbana dei borghi e frazioni dell'Appennino Modenese</p> <p>1.2 Completare la rete dei sentieri e collegare l'Appennino modenese, con le principali reti ciclabili ed escursionistiche di rilevanza nazionale</p> <p>1.3 Promuovere misure per migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento degli arrivi e delle presenze turistiche - Aumento FTE nei comparti (Ateco2022) delle Attività dei servizi di alloggio e ristorazione; delle Attività Immobiliari; delle Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche; delle Altre attività Professionali scientifiche e Tecniche; delle Attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese; delle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; delle Altre attività dei servizi; del Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli); delle Costruzioni - Aumento dell'estensione (Km) della rete sentieristica e delle piste ciclabili - Riduzione dei Consumi energetici (MWh/annui) |
| <p>FESR</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione del centro storico di Frassinoro e la storica strada Via Bibulca (candidatura STAMI) - Riqualificazione e recupero del Castello di Montecuccoli a Guiglia (candidatura STAMI) - Riqualificazione e valorizzazione della Rocca di Sestola per la realizzazione di un Centro Internazionale di competenze scientifiche per lo studio delle scienze del clima e dell'atmosfera AIREs (candidatura STAMI) - Riqualificazione e completamento funzionale del Teatro all'aperto "La Rotonda" a Lama Mocogno per la realizzazione di iniziative culturali e di spettacolo (candidatura STAMI) - Realizzazione di un Auditorium per la realizzazione di eventi teatrali, musica e spettacolo nei pressi della scuola primaria di Montefiorino (candidatura STAMI) - Percorso ciclabile e pedonale di collegamento tra il comune di Marano sul Panaro e la ciclabile del Panaro che unisce i comuni di Marano, Savignano, Guiglia e Vignola (candidatura STAMI) - Riqualificazione energetica e miglioramento tecnologico della pubblica illuminazione del comune di Serramazzone (candidatura STAMI) |
| <p>FSE+</p> | <p>-</p> |
| <p>FEASR FEAMPA</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Realizzare e recuperare piccole strutture in ambito urbano per migliorare la vivibilità collettiva e l'attrattività del territorio dell'Appennino modenese - Promuovere, rafforzare e integrare filiere competitive e sostenibili di prodotti alimentari tipici e di qualità nonché dei prodotti dell'artigianato tipico e della tradizione per rafforzare l'attrattività turistica e l'identità - Valorizzare e potenziare circuiti di fruizione dei beni e degli eventi culturali del territorio come componente essenziale della fruizione rurale per cittadini e turisti - Realizzare beni e infrastrutture pubbliche a supporto dell'escursionismo al fine di elevare la fruibilità e la messa a valore del patrimonio rurale in ottica di rete (es. percorsi, circuiti e sentieri di lunga percorrenza nell'ambito della cooperazione interterritoriale) - Promuovere sistemi ad elevata efficienza energetica nelle filiere produttive e nei consumi civili |
| <p>FSC</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento della qualità del decoro urbano a Polinago (candidatura STAMI) - Rigenerazione urbana finalizzata al miglioramento delle strutture e della qualità del decoro urbano del centro storico del borgo di Riolutano e della frazione di Castello (candidatura STAMI) |
| <p>PNRR</p> | <p>M1C3 - 1.02 "RIMOZIONE BARRIERE FISICHE E COGNITIVE IN MUSEI, BIBLIOTECHE E ARCHIVI"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Montecreto - MUSEO CASA DEI LEONI DI PIETRA: 114.757,51 € <p>M1C3 - 2.01 "ATTRATTIVITÀ DEI BORGHI"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Montecreto - TORRE CAMPANARIA, EX CINEMA TEATRO, MUSEO, CENTRO STORICO*VIA DIVERSE*RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE DEL CENTRO STORICO DI MONTECRETO E DEGLI ELEMENTI CULTURALI DEL TERRITORIO: 2.416.091,91 € <p>M1C3 - 2.02 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DELL'ARCHITETTURA E DEL PAESAGGIO RURALE"</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zocca CASA DEL CAMPANARO (Cà dal Campanér): 150.000,00 € - Pavullo nel Frignano Complesso culturale e religioso di Viecave (ex Castello Medievale): 147.500,00 € - Montese: 75.878,40 € - Pievepelago "PROGETTO DI RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DEL FABBRICATO DENOMINATO "CAPANNO GUERRI": 125.000,00 € - Montefiorino: "RECUPERO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE STALLA-FIENILE E RIMESSA AGRICOLA ANNESSI ALLA PIEVE DI RUBBIANO": 125.200,00 € <p>M5C2 - 2.01 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pavullo nel Frignano: RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE E PIAZZE DEL CENTRO URBANO: 295.000,00 € |
| <p>SNAI - Legge di stabilità</p> | <p>-</p> |

| | |
|---|---|
| Patto Territoriale dell'Appennino Modenese (Decreto MISE del 30 novembre 2020) | - Progetto-quadro di valorizzazione delle risorse naturali, culturali e turistiche dell'Appennino Modenese – Unione dei Comuni del Frignano 1. Ciclovia Regionale del Secchia – ER 13, 2. Ciclovia del Panaro – ER 15, 3. Via Vandelli, 4. Infrastruttura digitale (access point, webcam e cablaggi delle Ciclovie del Secchia e del Panaro e di Via Vandelli): 7.944.000,00 Euro - Appennino ECO3 (eco-sostenibilità, eco-turismo, eco-innovazione) – Comune di Zocca: 250.000,00 € |
|---|---|

| | |
|-------------------------|---|
| AMBITO 2 | DARE VALORE ALLE PERSONE CHE VIVONO NELL'AREA E GARANTIRE PROSPETTIVE ALLE NUOVE GENERAZIONI: PER UN APPENNINO PIÙ INCLUSIVO 2.1 Promuovere processi di inclusione attiva e sostenere una riqualificazione del patrimonio di edilizia pubblica funzionale alla realizzazione di servizi socioassistenziali e sanitari 2.2 Offrire occasioni di crescita e formazione a tutti i livelli, in collaborazione con Università, Centri di ricerca sull'ambiente e sul clima, ITS del territorio modenese 2.3 Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati al tempo libero, alla socialità, allo sport e allo svago <u>Risultati attesi:</u> <ul style="list-style-type: none"> - Rallentamento del trend demografico in atto - Aumento del tasso di imprenditorialità del territorio - Aumento FTE nei comparti (Ateco2022) delle Attività Immobiliari; delle Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche; delle Altre attività Professionali scientifiche e Tecniche dell'Istruzione; dell'Assistenza Sociale; delle Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; delle Altre attività dei servizi; delle Costruzioni - Aumento del numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia e dell'adolescenza; - Aumento del numero di partecipanti alle attività educative - Aumento delle associazioni del terzo settore |
| FESR | - Riqualificazione delle aree sportive di Piazza Brasile nel comune di Montese (candidatura STAMI) - Progetto di rigenerazione urbana dell'area del parco "Martiri delle Foibe" a Pavullo nel Frignano (candidatura STAMI) |
| FSE+ | - P.E.App - costruiamo una comunità educativa e inclusiva (candidatura STAMI) |
| FEASR FEAMPA | - Rafforzare l'offerta di servizi di base per la popolazione/aumentare l'accessibilità dei servizi sociali esistenti in ottica di inclusione per rispondere alle esigenze di una popolazione locale con emergenti fragilità, nonché per trattenerne in loco i residenti (es. cooperative di comunità, attivazione o potenziamento di servizi di trasporto a chiamata verso le Case della Salute/Ospedali di comunità, centri polifunzionali, scuole, ecc.) |
| FSC | - Riqualificazione della piscina comunale di Fanano (candidatura STAMI) |
| PNRR | M5C3 - 1.01 Strategia nazionale per le aree interne Strutture sanitarie di prossimità - Farmacie rurali, Comuni di: <ul style="list-style-type: none"> - Lama Mocogno: 16.026,00 € - Montecreto: 3.447,00 € - Pievepelago: 3.335,00 € - Guiglia: 15.483,00 € - Palagano: 2.942,00 € - Zocca: 44.260,00 € - Prignano sulla Secchia: 26.113,00 € - Pavullo nel Frignano: 12.862,00 € - Riolunato: 9.098,00 € - Montese: 17.797,00 € Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità <ul style="list-style-type: none"> - Frassinoro UN GIRO DI BRISCOLA: 222.190,00 € - Frassinoro TRASPORTO SOCIALE UTENTI DEL CENTRO DIURNO PER DISABILI: 92.000,00 € M6C1 - 1.01 Case della Comunità e presa in carico della persona Case della Salute, Comuni di: <ul style="list-style-type: none"> - Montefiorino: 50.000,00 € - Guiglia: 50.000,00 € |

Case della Comunità, Comuni di:

- Zocca: 63.403,00 €
- Pavullo nel Frignano: 2.769.750,37 €
- Pievepelago: 2.113.088,78 €

M6C1 - 1.02 Casa come primo luogo di cura e telemedicina

- Ospedale di Pavullo nel Frignano CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE: 164.847,66 €

M6C2 - 1.01 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

- Ospedale di Pavullo nel Frignano: 1.230.000,00 €

M2C3 - 1.01 COSTRUZIONE DI NUOVE SCUOLE MEDIANTE LA SOSTITUZIONE DI EDIFICI

- Pavullo nel Frignano: " LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO IN SOSTITUZIONE SCUOLA MEDIA R. MONTECUCCOLI PRESSO IL NUOVO POLO ADIACENTE ALLO STADIO G. MINELLI": 11.200.000,00 €

M4C1 - 1.01 PIANO PER ASILI NIDO E SCUOLE DELL'INFANZIA E SERVIZI DI EDUCAZIONE E CURA PER LA PRIMA INFANZIA

Poli e Scuole per l'infanzia di:

- Montese: 2.660.000,00 €
- Frassinoro: 220.000,00 €
- Frassinoro: 21.991,00 €
- Guiglia: 535.946,99 €

M4C1 - 1.04 INTERVENTI STRAORDINARI PER LA RIDUZIONE DEI DIVARI TERRITORIALI NEI CICLI I E II DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO E ALLA RIDUZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO

Istituti comprensivi di:

- Pavullo nel Frignano: 313.268,09 €
- Prignano sulla Secchia: 77.441,99 €
- Lama Mocogno: 71.894,26 €
- Zocca: 92.984,92 €
- Pievepelago: 84.040,63 €

M4C - I2.01 DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA E FORMAZIONE SULLA TRANSIZIONE DIGITALE DEL PERSONALE SCOLASTICO

Istituti comprensivi di:

- Pavullo nel Frignano: 30.030,42 €
- Marano sul Panaro: 7.553,27 €
- Prignano sulla Secchia: 6.144,26 €
- Lama Mocogno: 8.718,75 €
- Montefiorino: 6.524,47 €
- Pievepelago: 8.487,65 €
- Guiglia: 6.308,27 €
- Serramazzoni: 9.624,56 €
- Sestola: 6.636,29 €
- Zocca: 409.948,85 €

M4C1 - 3.02 Scuola 4.0 - scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori

Istituti comprensivi di:

- Pavullo nel Frignano: 917.382,61 €
- Prignano sulla Secchia: 58.298,46 €
- Lama Mocogno: 64.701,45 €
- Marano sul Panaro: 8.405,04 €
- Zocca: 476.272,75 €
- Montefiorino: 92.086,62 €
- Pievepelago: 72.114,89 €
- Serramazzoni: 106.422,32 €
- Sestola: 73.740,08 €

| | |
|----------------------------------|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Marano sul Panaro: 156.484,24 € <p>M4C1 - 3.03 Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica</p> <p>Istituti comprensivi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Pievepelago: 695.425,72 € - Montefiorino: 320.000,00 € - Sestola: 85.200,00 € - Pavullo nel Frignano: 5.165.387,13 € - Guiglia: 207.200,00 € - Zocca: 176.000,00 € - Marano sul Panaro: 2.874.469,95 € - Montecreto: 320.000,00 € <p>M5C2 - 2.01 Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale</p> <p>Pavullo nel Frignano LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO NORMATIVO EDIFICIO NOMINATO PALAZZINA VIRTUS DELL'IMPIANTO SPORTIVO G. GALLONI E DELL' ATTIGUO BOCCIODROMO COMUNALE 495.000,00 €</p> |
| SNAI – Legge di stabilità | <ul style="list-style-type: none"> - Spazi polifunzionali per un nuovo welfare di comunità a Palagano (candidatura STAMI) - Nuovi servizi polifunzionali nella Casa della Comunità a Pievepelago (candidatura STAMI) - Fiumalbo Plus House: innovative forme di apprendimento e formazione scolastica, anche a carattere residenziale (candidatura STAMI) - Montecreto Plus: progetti di educazione scolastica, anche a carattere residenziale (candidatura STAMI) - Una nuova scuola per Zocca (candidatura STAMI) - Nuovo polo di servizi socio assistenziali nelle frazioni di Pescarola e Marano a Prignano sulla secchia (candidatura STAMI) |

| | |
|-------------------------|---|
| AMBITO 3 | <p>PROMUOVERE IL PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE E SOSTENERE LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DIGITALE PER TUTTA LA CITTADINANZA, IN PARTICOLARE DEI PIÙ FRAGILI E A RISCHIO DI ESCLUSIONE: PER UN APPENNINO PIÙ SMART E DIGITALE</p> <p>3.1 Migliorare i livelli di digitalizzazione dei sistemi it e creare una contesto che partecipi, in cui il cittadino diventi sempre più protagonista della vita pubblica</p> <p>Risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aumento dell'estensione della infrastruttura digitale, - Aumento del numero di sensori installati su strade, ciclabili, edifici pubblici, verde, - Aumento dei cittadini che utilizzano i servizi digitali |
| FESR | - |
| FSE+ | - |
| FEASR FEAMPA | - |
| FSC | - |
| PNRR | <p>M1C1 - 1.02 “Abilitazione al Cloud per le PA Locali”</p> <p>COMUNI E ISTITUTI COMPRESIVI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Serramazzone: 121.992,00 € - Pavullo nel Frignano: 121.992,00 € - Pavullo nel Frignano ISTITUTO COMPRESIVO: 1.659,00 € - Marano sul Panaro: 121.992,00 € - Montese: 77.897,00 € - Prignano sulla Secchia: 77.897,00 € - Guiglia: 77.897,00 € - Lama Mocogno: 77.897,00 € - Lama Mocogno ISTITUTO COMPRESIVO: 3.318,00 € - Zocca: 77.897,00 € - Zocca ISTITUTO COMPRESIVO: 2.765,00 € |

- Montefiorino: 47.427,00 €
- Palagano: 47.427,00 €
- Sestola: 47.427,00 €
- Fiumalbo: 47.427,00 €
- Frassinoro: 47.427,00 €
- Riolunato: 47.427,00 €
- Montecreto: 47.427,00 €
- Pievepelago: 41.277,00 €

M1C1 - 1.04 "Servizi digitali e esperienza dei cittadini"

1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI:

COMUNI E ISTITUTI COMPENSIVI:

- Serramazzoni: 155.234,00 €
- Pavullo nel Frignano: 155.234,00 €
- Pavullo nel Frignano – ISTITUTO COMPENSIVO: 7.301,00 €
- Marano sul Panaro: 155.234,00 €
- Marano sul Panaro ISTITUTO COMPENSIVO: 7.301,00 €
- Montefiorino: 79.922,00 €
- Montefiorino – ISTITUTO COMPENSIVO: 7.301,00 €
- Montese: 79.922,00 €
- Palagano: 79.922,00 €
- Sestola: 79.922,00 €
- Sestola – ISTITUTO COMPENSIVO: 7.301,00 €
- Pievepelago: 79.922,00 €
- Pievepelago ISTITUTO COMPENSIVO: 7.301,00 €
- Fiumalbo: 79.922,00 €
- Frassinoro: 79.922,00 €
- Prignano sulla Secchia: 79.922,00 €
- Guiglia: 79.922,00 €
- Lama Mocogno: 79.922,00 €
- Lama Mocogno ISTITUTO COMPENSIVO: 7.301,00 €
- Zocca: 79.922,00 €
- Zocca ISTITUTO COMPENSIVO: 7.301,00 €
- Riolunato: 79.922,00 €
- Montecreto: 79.922,00 €

1.4.3 Adozione APP IO:

- Marano sul Panaro: 15.435,00 €
- Montefiorino: 12.150,00 €
- Palagano: 12.150,00 €
- Pievepelago: 12.150,00 €
- Fiumalbo: 12.150,00 €
- Frassinoro: 12.150,00 €
- Zocca: 12.150,00 €
- Montecreto: 12.150,00 €
- Prignano sulla Secchia: 10.935,00 €
- Pavullo nel Frignano: 6.860,00 €
- Riolunato: 6.561,00 €
- Sestola: 5.832,00 €
- Lama Mocogno: 5.832,00 €

- Serramazzone: 4.116,00 €
- Montese: 2.673,00 €
- Guiglia: 2.187,00 €
- 1.4.3 Adozione PAGO PA:**
- Serramazzone: 61.704,00 €
- Montecreto: 52.202,00 €
- Fiumalbo: 36.420,00 €
- Pavullo nel Frignano: 33.423,00 €
- Riolunato: 32.778,00 €
- Sestola: 25.494,00 €
- Montese: 22.459,00 €
- Pievepelago: 20.638,00 €
- Lama Mocogno: 18.210,00 €
- Zocca: 6.677,00 €
- 1.4.3 Adozione SPID CIE:**
- Montefiorino: 14.000,00 €
- Montese: 14.000,00 €
- Serramazzone: 14.000,00 €
- Palagano: 14.000,00 €
- Pavullo nel Frignano: 14.000,00 €
- Sestola: 14.000,00 €
- Pievepelago: 14.000,00 €
- Fiumalbo: 14.000,00 €
- Frassinoro: 14.000,00 €
- Prignano sulla Secchia: 14.000,00 €
- Guiglia: 14.000,00 €
- Zocca: 14.000,00 €
- Riolunato: 14.000,00 €
- Marano sul Panaro: 14.000,00 €
- Montecreto: 14.000,00 €
- 1.4.3 Piattaforma Notifiche Digitali :**
- Marano sul Panaro: 32.589,00 €
- Montefiorino: 23.147,00 €
- Montese: 23.147,00 €
- Palagano: 23.147,00 €
- Frassinoro: 23.147,00 €
- Prignano sulla Secchia: 23.147,00 €
- Guiglia: 23.147,00 €
- Zocca: 23.147,00 €

SNAI – Legge
di stabilità

5. Prime proposte progettuali dell'area a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)

| FSC | |
|--|---|
| Ambito | Titolo + breve descrizione intervento |
| Valorizzazione del patrimonio storico e culturale | <p>Titolo: Miglioramento della qualità del decoro urbano a Polinago</p> <p>Descrizione: Il progetto di rigenerazione urbana del Comune di Polinago consisterà in una riqualificazione del capoluogo attraverso il miglioramento dell'accessibilità del centro del paese ed il collegamento di quest'ultimo con le aree più periferiche, tramite la realizzazione di nuovi marciapiedi e sistemazioni di aree di verde pubblico. Inoltre, si intende promuovere un miglioramento dell'estetica architettonica complessiva attraverso interventi di arredo urbano e illuminazione pubblica, nonché attraverso la riqualificazione delle piazzette pubbliche e delle aree verdi circostanti.</p> <p>Titolo: Rigenerazione urbana finalizzata al miglioramento delle strutture e della qualità del decoro urbano del centro storico del borgo di Riolunato e della frazione di Castello</p> <p>Descrizione: Il progetto è volto al miglioramento del decoro urbano del centro storico di Riolunato capoluogo e della frazione di Castello per incrementare la qualità del vivere urbano per i residenti e l'attrattività del borgo a fini turistici. Gli interventi prevedono un adeguamento della pavimentazione del centro storico del capoluogo per migliorarne la fruizione ed il transito da parte di portatori di handicap e degli anziani; la valorizzazione ed il ripristino dell'area cortiliva di "Casa Gestri" in adiacenza al parco pubblico comunale "Parco Bonatti" mediante sistemazione a verde della corte; la realizzazione di un teatro-arena all'interno del "Parco Bonatti"; la realizzazione di una nuova fontana che sottolinei il valore dell'acqua per il comune di Riolunato; il rifacimento del manufatto del vecchio ponte levatoio di accesso al blocco architettonico dell'ex Castello de' Pelosi, di impianto pre-medievale.</p> |
| Riqualificazione dell'impiantistica sportiva | <p>Titolo: Riqualificazione della piscina comunale di Fanano</p> <p>Descrizione: L'intervento è finalizzato alla ristrutturazione del complesso della piscina comunale e al suo efficientamento energetico, attraverso l'adeguamento della struttura alla normativa esistente e l'adeguamento impiantistico e tecnologico degli spazi.</p> |
| Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 2.606.800,00 | |
| Ammontare complessivo del contributo FSC richiesto: €2.000.0000 | |

6. Prime proposte progettuali dell'area a valere sulle risorse nazionali SNAI ai sensi della Delibera CIPESS n. 41/2022

| SNAI | |
|------------------------------------|--|
| Ambito | Titolo + breve descrizione intervento |
| Salute e socioassistenziale | <p>Titolo: Spazi polifunzionali per un nuovo welfare di comunità a Palagano</p> <p>Descrizione: Il progetto prevede di realizzare, negli spazi all'interno della struttura denominata Casa Papa Giovanni XXIII di proprietà comunale, una nuova sede per i volontari donatori di sangue, una postazione per servizio ambulanza e spazi polifunzionali di ascolto e sostegno a persone fragili. Il progetto si prefigge l'obiettivo di realizzare un centro polifunzionale per l'erogazione di servizi di prima assistenza sanitaria ai residenti e di sostegno ai disabili, nonché un polo per la condivisione e collaborazione tra le associazioni che erogano servizi al territorio nel campo del welfare.</p> <p>Titolo: Nuovi servizi polifunzionali nella casa della Comunità a Pievepelago</p> <p>Descrizione: Il progetto va a completare l'intervento della Casa della Comunità di Pievepelago (di competenza del Servizio Sanitario Regionale Emilia-Romagna Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena), attivando una serie di servizi collaterali - nella parte di edificio adiacente e relativa pertinenza esterna di proprietà comunale – rivolti agli utenti che necessitano del servizio dialisi del bacino geografico dell'Alto Frignano oltre che del Comune di Pievepelago. Tra i servizi si prevedono, in collaborazione con associazioni e terzo settore dell'area: trasporto a chiamata presso parcheggio esterno, assistenza ai familiari e bambini di pazienti, attraverso attività di ascolto e laboratori di gruppo.</p> <p>Titolo: Nuovo polo di servizi socioassistenziali nelle frazioni di Pescarola e Marano a Prignano sulla Secchia</p> <p>Descrizione: L'intervento intende attivare servizi socioassistenziali rivolti ai residenti dell'appennino, in primis giovani, anziani e soggetti fragili con comorbilità, in collaborazione con le Associazioni di welfare e socioculturali del territorio, all'interno delle sale civiche polivalenti di due ex edifici scolastici dismessi, siti nelle frazioni periferiche di Pescarola e Morano. Il progetto intende sostenere il diritto alla salute e all'integrazione sociale, al fine di dare coesione e progresso alla comunità appenninica.</p> <p>In una logica sovracomunale, garantita dalla presenza di associazioni come Croce Rossa, Avis e Guardie ecologiche volontarie, che sposteranno la loro sede in spazi più idonei, si attiveranno i seguenti servizi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Potenziamento dei servizi di emergenza / urgenza - Sorveglianza da remoto dei soggetti fragili attraverso volontari e assistenti sociali - Punto di ascolto per le persone fragili con una rete di psichiatri - Centri diurni di supporto alla domiciliarità - Corsi di educazione sanitaria e di formazione sull' utilizzo dei dispositivi presenti sul territorio progetti sociali di sensibilizzazione sull'importanza di diventare donatore o volontario |
| Istruzione | <p>Titolo: Fiumalbo Plus House: innovative forme di apprendimento e formazione scolastica, anche a carattere residenziale.</p> <p>Descrizione: Nell'estate del 2019 i Comuni di Fiumalbo e Montecreto hanno condiviso insieme a soggetti imprenditoriali stakeholder locali ed altri comuni del territorio l'avvio di una progettualità di sistema a medio termine volta a favorire uno sviluppo inclusivo del sistema</p> |

formativo dei propri territori. L'intervento, denominato Appennino Plus, adottato dai due comuni con specifiche deliberazioni, contribuisce a risolvere le sfide dei territori rappresentati da bassa crescita economica, calo demografico e difficoltà di valorizzazione e inclusione della componente giovanile.

Gli elementi individuati come driver di sviluppo sono:

- Investimento nell'ambito della formazione scolastica 06-18 anni
- Uso abilitante delle tecnologie e pieno utilizzo delle opportunità IT anche ai fini della valorizzazione delle competenze dei residenti più giovani in ottica di sviluppo dell'economia turistica e della promozione del patrimonio naturalistico, culturale ed ambientale in chiave turistica
- Riutilizzo in modalità diffusa degli edifici pubblici poco utilizzati o utilizzabili con diverse modalità al fine di creare, almeno inizialmente, le massime sinergie possibili.

Nello specifico, il progetto per il Comune di Fiumalbo denominato "**Fiumalbo Plus**" prevede attività didattiche in aule e spazi dedicati alla istruzione dei giovani 06-18 anni nell'antico Seminario di Fiumalbo, luogo iconico del Paese e del Frignano. Il progetto, che andrà sviluppato a partire dalla fattibilità in via tecnica già disponibile per l'intera struttura, garantirà la compatibilità dell'opera con la salvaguardia del valore storico testimoniale del bene. Oltre alle attività didattiche e di istruzione, in previsione si realizzerà anche uno studentato, gestito da cooperative locali di promozione turistica, per gli studenti più grandi che risiedono anche in territori montani limitrofi.

Titolo: Montecreto Plus: progetti di educazione scolastica, anche a carattere residenziale

Descrizione: Nell'estate del 2019 i Comuni di Fiumalbo e Montecreto hanno condiviso insieme a soggetti imprenditoriali stakeholder locali ed altri comuni del territorio l'avvio di una progettualità di sistema a medio termine volta a favorire uno sviluppo inclusivo del sistema formativo dei propri territori. L'intervento, denominato Appennino Plus, adottato dai due comuni con specifiche deliberazioni, contribuisce a risolvere le sfide dei territori rappresentati da bassa crescita economica, calo demografico e difficoltà di valorizzazione e inclusione della componente giovanile.

Gli elementi individuati come driver di sviluppo sono:

- Investimento nell'ambito della formazione scolastica 06-18 anni
- Uso abilitante delle tecnologie e pieno utilizzo delle opportunità IT anche ai fini della valorizzazione delle competenze dei residenti più giovani in ottica di sviluppo dell'economia turistica e della promozione del patrimonio naturalistico, culturale ed ambientale in chiave turistica
- Riutilizzo in modalità diffusa degli edifici pubblici poco utilizzati o utilizzabili con diverse modalità al fine di creare, almeno inizialmente, le massime sinergie possibili.

Nello specifico, il progetto per il Comune di Montecreto denominato "**Montecreto Plus**" si articolerà come di seguito. Attivazione di una struttura per l'istruzione e la formazione presso il Monastero delle Suore Domenicane per attività rivolte alla fascia 06-18anni. Inoltre, si prevede la realizzazione di un Camp Edutech residenziale estivo per i giovani studenti più grandi che risiedono anche nei comuni appenninici limitrofi. Montecreto si posizionerà come centro per l'istruzione e la formazione rivolto in primis ai giovani del territorio montano e a tendere la struttura ospiterà 400 ragazzi ogni estate; le summer school saranno focalizzate su due driver: Abilità digitali (soluzioni sia per l'edutech quali ad esempio Comau per robotica industriale, Arduino per elettronica, ELEGOO per kit Robotici, sia per le realtà dell'industria culturale e creativa che lavora alla componente educativa) e servizi, prodotti e competenze nell'ambito dell'education per l'ambiente e la cultura.

Titolo: Una nuova scuola per Zocca

| | |
|--|--|
| | <p>Descrizione: Il progetto intende erogare servizi di formazione per i giovani nella scuola elementare H. J. Lenzi a Zocca</p> |
| Assistenza tecnica | <p>Titolo: Assistenza tecnica</p> <p>Descrizione: Rafforzare la coesione istituzionale dell'Area Progetto e migliorare la capacità di ideazione, implementazione e monitoraggio delle politiche.</p> <p>Assicurare sostenibilità organizzativa alla implementazione della strategia garantendone il monitoraggio e migliorando l'efficacia della governance istituzionale</p> <p>Supporto all'attuazione della strategia. Monitoraggio continuo e costante della attuazione della Strategia e di valutazione in corso d'opera della capacità del programma di perseguire i risultati attesi.</p> <p>Titolo: Rete di Aree interne</p> <p>Descrizione: Confronto e coordinamento anche in fase di attuazione con altre Aree interne, con particolare riferimento alle altre SNAI dell'Appennino emiliano</p> |
| <p>Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 4.496.500,00</p> | |
| <p>Ammontare complessivo del contributo SNAI richiesto: €4.000.0000</p> | |

7. Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR ed FSE+

Tabella 4 Interventi candidati per l'utilizzo delle risorse dedicate FESR e FSE+

| FESR | |
|--|---|
| Azioni e Obiettivi specifici del PR FESR | Titolo + breve descrizione intervento |
| <p>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo settore</p> <p>OS 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p> | |
| <p>Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</p> <p>Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici</p> <p>Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese</p> <p>OS 2.1-2.1-2.3 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra, le energie rinnovabili, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p> | <p>Titolo: Riqualificazione energetica e miglioramento tecnologico della pubblica illuminazione del comune di Serramazzone</p> <p>Descrizione: L'intervento proposto consiste nella riqualificazione energetica e miglioramento tecnologico della pubblica illuminazione del Comune di Serramazzone mediante fornitura e posa di corpi illuminanti comprensivi di ausiliari/accessori per lampade di nuova generazione in classe 2 al fine di contenere i consumi di energia, ridurre l'impatto ambientale e utilizzare in modo più razionale le risorse. Detto intervento andrà a rendere fruibili in sicurezza zone e porzioni urbane oggi caratterizzate da scarsa illuminazione che potranno tornare ad essere vissute anche nelle ore serali e notturne.</p> |
| <p>Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane</p> <p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p> | |
| <p>Azione 2.7.2 Interventi per la conservazione della biodiversità</p> <p>OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</p> | |
| <p>Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p> | <p>Titolo: Percorso ciclabile e pedonale di collegamento tra il comune di Marano sul Panaro e la ciclabile del Panaro che unisce i comuni di Marano, Savignano, Guiglia e Vignola</p> <p>Descrizione: Il progetto consiste nella realizzazione del percorso ciclopedonale che collegherà diverse zone del capoluogo al fine di unire il centro storico, le aree scolastiche e sportive e la zona artigianale e produttiva, per concludersi nel percorso ciclabile esistente lungo il fiume Panaro e che unisce il comune di Marano sul Panaro con i comuni di Savignano sul Panaro, Guiglia e Vignola.</p> |

| | |
|--|--|
| <p>Azione 2.8.3 Potenziamento delle infrastrutture di ricarica elettrica</p> <p>OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p> | |
| <p>Azione 5.2.1 Attuazione delle Strategie Territoriali per le Aree Montane e Interne (STAMI)</p> <p>OS 5.2 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane</p> | <p>Titolo: Riqualificazione del centro storico di Frassinoro e la storica strada Via Bibulca</p> <p>Descrizione: Il progetto intende riqualificare il centro storico di Frassinoro, in particolare le aree attraversate da Via Bibulca e Via Matilde di Canossa, attraverso 3 macro tipologie di interventi che avranno ad oggetto: la conversione dell'area occupata dall'ex scuole elementare e media, oggi demolite, al fine di realizzare una area dotata di spazi, parcheggi e zona per attività mercatali e/o ricreative; il ripristino del manto caratteristico di Via Bibulca, con la sostituzione delle pietre più ammalorate ed un generale miglioramento del manto; il ripristino del tratto contiguo, di Via Matilde di Canossa.</p> <p>Titolo: Riqualificazione e recupero del Castello di Montecuccoli a Guiglia</p> <p>Descrizione: L'intervento intende valorizzare e rendere fruibile il Complesso del Castello di Montecuccoli, mediante una riqualificazione delle aree esterne, atta a fornire ambienti polifunzionali, che possano fungere sia da ambienti di svago e punti d'incontro, sia da ambienti di studio mediante la progettazione di attrezzature e arredi polifunzionali. Inoltre, sono previste azioni di marketing territoriale, per promuovere la capacità competitiva del sistema territoriale e attrarre nuovi flussi turistici, mediante la riqualificazione delle strutture esistenti, quindi delle risorse presenti.</p> <p>Titolo: Progetto di rigenerazione urbana dell'area del parco "Martiri delle Foibe" a Pavullo nel Frignano</p> <p>Descrizione: Il progetto di rigenerazione urbana dell'area del Parco "Martiri delle Foibe" interessa un punto nodale nel tessuto urbano di Pavullo dove sarà realizzato, con fondi PNRR, un fabbricato denominato "Casa della Comunità" che si inquadra nella rete di potenziamento della sanità territoriale promossa dalla Regione Emilia-Romagna. In prossimità della nuova Casa della Comunità, attraverso il presente progetto, si realizzeranno una serie di interventi integrati volti alla riqualificazione del Parco che verrà dotato di nuove attrezzature sportive, ricreative e nel quale</p> |

verranno ridefiniti i percorsi pedonali, i punti di accesso ed i parcheggi nelle aree limitrofe.

Titolo: Riqualificazione e valorizzazione della Rocca di Sestola per la realizzazione di un Centro Internazionale di competenze scientifiche per lo studio delle scienze del clima e dell'atmosfera AIREs

Descrizione: Il progetto riguarda la completa riqualificazione e valorizzazione di una parte del complesso della Rocca di Sestola; gli immobili interessati dagli interventi sono la "Palazzina del Comandante", "ex-Osteria", "Fabbricato Impero", nei quali l'intervento riguarda la creazione del Centro sulle scienze del Clima e dell'Atmosfera, AIREs, e il fabbricato "Ex Corpo di Guardia" che sarà oggetto di risanamento conservativo con recupero funzionale con l'obiettivo di contribuire alla conservazione e valorizzazione del complesso monumentale con nuove funzioni di accoglienza turistica e servizi culturali.

Titolo: Riqualificazione e completamento funzionale del Teatro all'aperto "La Rotonda" a Lama Mocogno per la realizzazione di iniziative culturali e di spettacolo

Descrizione: Il progetto intende recuperare il Teatro all'aperto "La Rotonda" posto al centro del capoluogo, realizzando una nuova arena in grado di ospitare fino a 350 spettatori per ospitare spettacoli musicali, concerti teatrali e sportivi e riqualificare le aree verdi e gli spazi pubblici circostanti l'arena.

Titolo: Realizzazione di un Auditorium per la realizzazione di eventi teatrali, musica e spettacolo nei pressi della scuola primaria di Montefiorino

Descrizione: Il progetto intende realizzare un nuovo Auditorium comunale che sorgerà all'interno del polo scolastico di Via Provinciale 21, in sopraelevazione all'immobile esistente destinato a scuola primaria di primo grado, nel rispetto della normativa sismica e dei criteri più avanzati di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili. Avrà una capienza di 144 posti a sedere, dotato di tutte le attrezzature idonee per promuovere la pratica della musica, della danza, del teatro e del cinema, al fine di soddisfare le esigenze dell'istituto comprensivo, con le sue molteplici attività culturali/ricreative rivolte sia agli

| | |
|--|--|
| | <p>alunni della scuola dell'obbligo, che alle attività e alle manifestazioni promosse dalle associazioni locali</p> <p>Titolo: Riqualficazione delle aree sportive di Piazza Brasile nel comune di Montese</p> <p>Descrizione: Il progetto intende riqualficare l'intera zona dell'area sportiva di Piazza Brasile già oggetto di un primo intervento di recupero che ha portato alla realizzazione del campo da calcio in erba sintetica, facendolo diventare luogo di riferimento per gli adolescenti e le famiglie del luogo anche durante il periodo invernale. Si intende ora andare a completare e qualificare ulteriormente tale area, attraverso il rifacimento degli spogliatoi del campo da calcio e la riqualficazione dei campi da tennis e da basket ad esso adiacenti.</p> |
|--|--|

| | |
|-------------|--|
| FSE+ | |
|-------------|--|

| | |
|--|--|
| <p>PRIORITA' 3 INCLUSIONE SOCIALE</p> <p>4.11 Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità</p> | <p>Titolo: P.E.App - costruiamo una comunità educativa e inclusiva</p> <p>Descrizione: Questo progetto intende potenziare il sistema di welfare dei comuni dell'Appennino modenese, attraverso interventi rivolti a bambine e dai bambini con disabilità o inseriti in famiglie in stato di difficoltà, per sostenere la partecipazione alle opportunità educative anche extrascolastiche, contrastando così le diseguaglianze, le povertà educative e l'esclusione sociale e permettendo l'equità nell'accesso ai percorsi educativi sostenibili e di qualità.</p> <p>In modo particolare, anche in coerenza con gli Accordi di programma già sottoscritti nei distretti, si incentiverà la presenza di Personale educativo assistenziale che garantirà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno didattico; • Sostegno educativo-assistenziale, anche nelle attività extrascolastiche (doposcuola, centri estivi, ecc.) • Rafforzamento delle autonomie personali e quelle riguardanti la conquista dello spazio circostante • Ampliamento delle forme di comunicazione e relazione, e inserimento sul piano sociale in situazioni scolastiche, ludiche e di routine • Processi integrati di orientamento per la costruzione di progetti di vita adeguati alle esigenze/capacità <p>La progettazione e l'implementazione di questo intervento sarà strutturata tramite la collaborazione pubblico-privato con il Terzo settore (in modalità e forme che saranno oggetto di confronto e condivisione nel Tavolo di partenariato) e permetterà, inoltre, di rafforzare la valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore, per contrastare le disparità territoriali.</p> |
|--|--|

| |
|--|
| Ammontare complessivo dei progetti candidati: € 6.170.000,00 |
|--|

| |
|--|
| Ammontare complessivo del contributo FESR/FSE+ richiesto: € 5.550.000,00 |
|--|

Mappa STAMI

Interventi a rilevanza turistica per elevare l'attrattività dell'area e dei suoi borghi



Legenda

Cammini

- Via Vandelli
- Via Romea Nonantolana
- Via Romea Germanica Imperiale
- Via Romea Strata Longobarda Nonantolana
- Cammino dell'Unione

Ciclovie

- Ciclovie Eurovelo 7 - Variante 2
- Ciclovie Regionali del Secchia - Er13
- Ciclovie Regionali del Panaro - Er15

Interventi

- Sport
- Rigenerazione urbana
- Efficientamento energetico
- Mobilità

- Parchi

8. Sistema di governance interna

La governance istituzionale della STAMI-SNAI dell'Appennino modenese è costituita dai 18 Comuni che sono stati coinvolti nelle attività di costruzione, co-progettazione e nella successiva attuazione della Strategia e delle singole azioni.

Il percorso di coordinamento tra i Comuni è stato svolto tramite lo strumento della **Conferenza di coordinamento** formata dai sindaci e tecnici dei 18 Comuni, coordinata, nella fase di costruzione della strategia, dall'Amministrazione provinciale di Modena; la Conferenza si è riunita in parte in remoto e in parte in presenza, a partire dallo scorso mese di febbraio.

Durante gli incontri sono stati, tra gli altri:

- definite le modalità di coinvolgimento del partenariato;
- individuate le linee strategiche e gli interventi da inserire nella Strategia.

Gli incontri della Conferenza di coordinamento sono stati affiancati da numerose e diffuse riunioni individuali e tavoli tematici presso i singoli Comuni aderenti e presso gli altri soggetti beneficiari, dirette a sensibilizzare e formare sulle finalità e i contenuti della Strategia.

In modo particolare, a partire dal mese di marzo 2023, si sono svolti numerosi incontri sia presso i 18 Comuni dell'Area STAMI-SNAI, che presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Modena, sempre con il coinvolgimento delle rappresentanze politiche e referenti tecnici dei comuni. Durante gli incontri si sono verificate la raccolta dati, problemi e fabbisogni e si sono condivisi le modalità di condivisione della strategia e i criteri di selezione delle operazioni. Quindi si è formalizzato il percorso per l'individuazione degli interventi da candidare nella Strategia.

Alle attività della Conferenza di coordinamento si sono affiancate e integrate quelle svolte dal **Tavolo di Partenariato, costituito dai Comuni, Unioni dei Comuni, CCIAA, GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano**, associazioni di impresa e organizzazioni sindacali, che ha sviluppato le proprie attività così come specificato nel successivo paragrafo 10.

Nell'ultima Conferenza di coordinamento dello scorso 19 luglio i sindaci, all'unanimità, hanno nominato il sindaco di Guiglia quale Portavoce e Referente politico dell'area.

L'attività del Portavoce e Referente politico sarà supportata da una "**Cabina di Regia**" formata, oltre che dal Sindaco di Guiglia, da tre Sindaci in rappresentanza delle proprie Unioni: Zocca per l'Unione delle Terre di Castelli, Pavullo nel Frignano per l'Unione del Frignano e Prignano sulla Secchia per l'Unione del Distretto Ceramico.

La Conferenza di coordinamento istituzionalizzerà le proprie attività nelle successive fasi di attuazione della STAMI-SNAI; la Conferenza sarà composta da un referente politico per

ciascuno dei 18 comuni dell'area, accompagnato da un tecnico, laddove necessario. La Conferenza rappresenta, quindi, lo strumento per realizzare il coordinamento tra i Comuni dell'area per la condivisione degli indirizzi di policy, la coprogettazione degli interventi sul territorio e il monitoraggio degli avanzamenti della strategia e sarà presieduta dal Portavoce/Referente, o, in sua vece, da un consigliere da esso delegato.

Al fine di garantire la continuità dei lavori, ogni Comune STAMI designa un unico rappresentante ed un unico sostituto per la partecipazione ai lavori. Le decisioni in seno alla Conferenza sono assunte a maggioranza assoluta dei presenti e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente. La Conferenza si riunisce, in presenza o online, su convocazione del Presidente contenente l'ordine del giorno.

Inoltre, verrà avviato un monitoraggio dell'avanzamento delle progettualità e dei risultati attesi degli interventi STAMI-SNAI, di concerto con le tre Unioni di Comuni ed il Comune di Montese nell'ambito del **Tavolo di Partenariato**.

Infatti, si intende istituzionalizzare anche il Tavolo di Partenariato, del quale faranno stabilmente parte i Sindaci dei 18 Comuni dell'area, oltre ai rappresentanti delle forze economiche e sociali coinvolti nella costruzione, co-progettazione e implementazione della Strategia e delle relative progettualità.

Il **referente operativo** per la STAMI-SNAI è

- il Capo di Gabinetto dell'Amministrazione Provinciale di Modena

Prossimamente sarà affiancato da altri tre referenti operativi, individuati nelle tre rispettive Unioni di Comuni.

9. Unioni di comuni e associazione di funzioni

L'Area STAMI dell'Appennino Modenese si compone di 18 comuni che appartengono, ad esclusione del Comune di Montese, a 3 Unioni:

- Unione Terre dei Castelli a cui aderiscono i tre comuni di Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca.
- Unione dei Comuni del Frignano a cui aderiscono i dieci comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzone, Sestola.
- Unione dei Comuni del distretto Ceramico a cui aderiscono i quattro comuni STAMI di Frassinoro, Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia.

In particolare, i servizi/funzioni trasferiti all'**Unione del Frignano** sono:

1. Servizi sociali
2. Sportello unico attività produttive
3. Sismica
4. Protezione civile
5. Polizia municipale
6. Gestione sistemi telematici
7. Centrale unica di committenza (CUC)
8. Catasto
9. Nucleo di valutazione

I servizi/funzioni gestite in forma associata totali o parziali a livello di **Unione Distretto Ceramico** per tutti gli 8 Comuni aderenti:

1. SIA
2. SUAP
3. CUC
4. Servizi Sociali
5. Protezione Civile

6. Sismica

Per sette Comuni, escluso Prignano sulla Secchia

1. Personale

Per cinque comuni (Fiorano, Sassuolo, Maranello, Formigine e Prignano sulla Secchia):

1. Servizio associato Pubbliche affissioni
2. Gestione Vincolo Idrogeologico con l'Unione dei Comuni del Frignano

Per i restanti 3 comuni dell'Unione appartenenti al Servizio Sub Ambito Montano (Frassinoro, Montefiorino e Palagano) la funzione di *vincolo Idrogeologico* viene svolta direttamente per delega regionale dal medesimo servizio.

1. Ufficio Associato di Polizia Locale
2. Servizio Associato di Informazione e Promozione Turistica

Queste due Convenzioni sono state sottoscritte nel 2009 dai comuni indicati e l'Unione di Comuni Montani Valli Dolo Dragone e Secchia fusa per incorporazione a far data dal luglio 2014 con l'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico subentrata a tutti gli effetti alla precedente Unione.

Per 3 comuni dell'Unione (Montefiorino, Palagano e Prignano sulla Secchia)

1. Esercizio in forma associata di parte della funzione pianificatoria per la redazione degli strumenti di pianificazione in conformità alla normativa vigente in materia"(Convenzione sottoscritta nel 2017 tra l'Unione e i 3 comuni indicati).

A inizio 2020, "Fuori Unione", è stata sottoscritta una Convenzione tra 7 comuni dell'Unione (Fiorano, Formigine, Frassinoro, Montefiorino, Maranello, Palagano, Prignano sulla Secchia) – escluso Sassuolo - per la creazione di un Sistema Turistico Intercomunale con capofila Maranello e si sta lavorando insieme per la promozione e valorizzazione del turismo nei territori dei comuni aderenti.

Queste gestioni sono funzionali alla strategia rispettivamente per il rispetto dei regolamenti e la salvaguardia dell'assetto del territorio nei programmi di rigenerazione urbana e di accessibilità scolastica, nonché per il monitoraggio degli indicatori e dei risultati che si intende raggiungere con gli interventi progettuali proposti nella STAMI dell'Appennino Modenese.

L'Unione Terre di Castelli gestisce in forma associata le seguenti funzioni/servizi:

- Personale (per tutti gli 8 Comuni);
- Servizi Educativi e Scolastici (per tutti gli 8 Comuni);

- Servizi Sociali e Socio-Sanitari (per tutti gli 8 Comuni);
- Servizio Informativo Statistico-SIS (per tutti gli 8 Comuni);
- Sismica (per tutti gli 8 Comuni);
- Servizi Informatico Territoriale-SIT (per 7 Comuni, escluso Guiglia);
- Polizia Locale (per tutti gli 8 Comuni);
- Centrale Unica di Committenza-CUC (per tutti gli 8 Comuni);
- Programmazione culturale, Musei e Biblioteche (per 5 Comuni, esclusi Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca);
- Servizi Demografici (per 5 Comuni, esclusi Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca);
- Protezione Civile (per tutti gli 8 Comuni);
- SUAP (per 5 Comuni, esclusi Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca);
- Accoglienza, Informazione e Promozione Turistica (per 5 Comuni, esclusi Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca);
- Politiche abitative (per tutti gli 8 Comuni);
- Servizi Pubblici Locali (per 5 Comuni, esclusi Guiglia, Marano sul Panaro, Zocca).

10. Descrizione delle modalità di coinvolgimento dei partner, in conformità all'articolo 8 del Regolamento RDC EU 2021/1060¹, nella preparazione e nell'attuazione della strategia

Gli attori-chiave per lo sviluppo della STAMI dell'Appennino Modenese sono i diciotto Comuni classificati montani e individuati nella perimetrazione, le Unioni di Comuni sopracitate ed i rappresentanti delle forze economiche sociali e delle associazioni sindacali.

In particolare, hanno partecipato alla progettazione della STAMI i seguenti esponenti del partenariato economico sociale espressione del territorio:

- CNA
- Confesercenti
- Confcommercio
- CIA
- CISL, CGIL, SPI
- Azienda sanitaria AUSL Modena
- Distretto socio sanitario Vignola
- GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano
- Ente Parco

Tutti questi soggetti, congiuntamente ai Sindaci coinvolti, hanno partecipato all'elaborazione della STAMI attraverso riunioni successive. E' stato concordato sin da subito che, in fase di coprogettazione strategica e attuazione degli interventi, si potrà stabilire la partecipazione di ulteriori partner (istituzioni intermedie, associazioni, terzo settore,....) che potranno essere identificati sulla base delle specifiche competenze in relazione alle diverse programmazioni, attività ed azioni.

¹ Per l'accordo di partenariato e per ogni programma ciascuno Stato membro organizza e attua un partenariato globale conformemente al proprio quadro istituzionale e giuridico, tenendo conto delle specificità dei fondi. Tale partenariato include almeno i partner seguenti:

- a) le autorità a livello regionale, locale, cittadino e altre autorità pubbliche;
- b) le parti economiche e sociali;
- c) gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile, quali i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, i diritti fondamentali, i diritti delle persone con disabilità, la parità di genere e la non discriminazione;
- d) le organizzazioni di ricerca e le università, se del caso.

Le modalità operative hanno visto l'attivazione di riunioni ad hoc su tematiche specifiche (es. inclusione sociale, rigenerazione urbana, turismo, ecc.) in cui sono stati definiti gli interventi prioritari per l'Appennino modenese. A tal fine, ad oggi, non viene confermata o meno la partecipazione dei cittadini in forme non organizzate, che potranno tuttavia essere coinvolti, laddove opportuno, al fine di rendere maggiormente incisiva e/o coerente l'azione programmatoria e attuativa.

Inoltre, vista il confronto che si è avviato in fase di definizione delle reciproche Strategie e vista la forte integrazione tra le azioni e i progetti previsti nella Strategia della STAMI e quelle che saranno proposti nella Strategia del GAL Antico Frignano, questo ultimo soggetto dovrà partecipare attivamente al **Tavolo di Partenariato** (cfr Par. 8) che, tra le altre cose, coordinerà il coinvolgimento degli stakeholders portatori di interesse e monitorerà lo stato di avanzamento delle progettualità delle strategie e dei programmi che insistono nel territorio. Come anticipato, al Tavolo di Partenariato, partecipano la Cabina di Regia STAMI e gli altri attori rilevanti per l'attuazione della STAMI stessa. Il Tavolo è infatti lo strumento per realizzare il coordinamento tra i Comuni dell'area e gli attori del territorio per l'implementazione della strategia con funzioni consultive e di supervisione rispetto all'avanzamento delle progettualità candidate.

Il Tavolo si riunirà periodicamente, almeno una volta all'anno, in presenza o on line e gli orientamenti emersi in seno al Tavolo contribuiranno all'attuazione della STAMI, adottando eventuali correttivi che si renderanno necessari. La Provincia di Modena, in qualità di struttura operativa per la STAMI, condividerà relazioni periodiche che verranno predisposte al fine di mantenere il partenariato costantemente aggiornato sullo stato di avanzamento della STAMI e sul raggiungimento dei suoi obiettivi

Alla data odierna sono stati effettuati i seguenti incontri, finalizzati ad individuare gli Ambiti di intervento prioritario che fanno riferimento diretto alla STAMI dell'Appennino Modenese e delle relative Schede Intervento:

- 22 febbraio incontro con i Sindaci e le Unioni per la presentazione delle Linee di Finanziamento
- 6 marzo incontro dei 18 Sindaci che fanno parte della perimetrazione STAMI
- 22 marzo Incontro dei 18 Sindaci che fanno parte della perimetrazione STAMI
- 16 giugno incontro di confronto con le parti economico sociali per la condivisione della strategia e delle candidature di progetto STAMI
- 17 luglio tavoli di approfondimento sugli obiettivi strategici, definizione della strategia e dei progetti STAMI-SNAI